ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 17 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1570

Le decisioni del Governo e della maggioranza

per il disegno di legge sulla stampa

ROMA, 16

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, per prendere accordi circa la prossima discussione del disegno di legge sulla stampa agli Uffici della Camera. Erano presenti gli on. Riccio, Torre Andrea, Lessona, Bottai, Caradonna, Madia, Ruggero Romano, Pennavaria e Martire. Erano assenti per motivi di salute gli on. De Capitani e Casertano. Oltre oll'on. Mussolini erano presenti per il Governo il sottosegretari Suardo e Grandi. Anche il ministro Federzoni ha fatto una breve apparizione nella riunione del Comitato. E' stato invitato anche ed è intervenuto l'on. Ciarlantini, in rappresentanza del Direttorio nazionale del partito fascista.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

L'on. Mussolini ha aperto la discussione, chiarendo le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge sulla stampa.

Per sei mesi — ha rilevato il Presidente del Consiglio — la stampa di opposizione non ha conosciuto alcun limite nella campagna scandalista a proposito del delitto Matteotti. Il potere esecutivo è stato quotidianamente svillaneggiato. «Io — ha continuato l'on. Mussolini — non mi dolgo di questi attacchi personali. Ma il Governo ha il dovere di tutelare il decoro dell'Italia, specialmente nei riguardi dell'estero. Il disegno di legge non deve essere considerato come un provvedimnto capestro, poichè esso mira particolarmente ad elevare la dignità della classe giornalistica. Il Governo ha dimostrato coi fatti la propria volontà normalizzatrice. Se io fossi un antinormalizzatore cercherei di suscitare degli incidenti, per cercare di saltare addosso ai miei avversari. Il Governo considera il progetto di legge sulla stampa come un argomento avente un carattere tecnico. Se le opposizioni desiderassero ingaggiare una battaglia politica, la sfida sarebbe certamente accettata».

Il Presidente del Consiglio è quindi passato ad occuparsi delle varie disposizioni contenute nel progetto, ed ha dichiarato che il Governo insiste particolarmente su tre punti: a) riforma del gerente; b) rivalsa dei danni; c) rapidità dei processi per diffamazione.

Per quanto si riferisce alla confisca delle macchine, l'on. Mussolini ha riconosciuto il danno che deriverebbe alla casta giornalistica dall'applicazione di una tale riforma, che è anche antigiuridica, in quanto viene a colpire gli interessi di terzi. Per quanto riguarda i processi per diffamazione, a porte chiuse, il Capo del Governo ha riconosciuto la fondatezza delle critiche sollevate al riguardo ed ha riconosciuto di non essere contrario a spalancare le porte.

Disposizioni per la battaglia agli Uffici

Dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, si è svolta una breve discussione, che è durata oltre un'ora. L'on. Ciarlantini ha sostenuto la necessità dell'approvazione di una legge che disciplini le funzioni della stampa. L' on. Riccio ha parlato brevemente a nome proprio, dicendo di essere contrario al disegno di legge così come è congegnato, e ha dichiarato che voterà a favore del progetto solo quando saranno apportati ad esso radicali emendamenti. Hanno parlato anche brevemente gli on. Madia, Lessona, Pennavaria e Torre Andrea, quest'ultimo deplorando le indiscrezioni usate costantemente dai giornali sulle riunioni del comitato direttivo della maggioranza.

Sull'opportunità di formulare un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione degli Uffici si è svolta un'ampia discussione. L' on. Madia ha proposto che alla riunione di giovedì prossimo non sia presentato alcun ordine del giorno, sostenendo l'opportunità di impegnare i deputati della maggioranza a respingere l'ordine del giorno Orlando, mentre l'on. Caradonna si è dichiarato favorevole alla formulazione di un ordine de' giorno da contrapporre a quello dell'on. Orlando.

L' on. Mussolini ha accolto la proposta dell'on. Caradonna che, messa ai voti, è stata approvata. E' stato deciso di invitare i deputati della maggioranza a votare a favore del concetto informatore del disegno di legge, dando incarico di formulare gli eventuali emendamenti alla commissione che sarà nominata dagli Uffici della Camera. L'ordine del giorno che sarà presentato in tutti gli Uffici, suonerà più o meno così:

«L' Ufficio... preso in esame il disegno di legge sulla stampa, ne approva il concetto informatore e passa alla nomina del commissario».

Tale ordine del giorno sarà sottoposto domani all'approvazione dell'on. Mussolini

I commissari e il relatore

Il comitato direttivo della maggioranza si è occupato anche della designazione dei commissari per ogni Ufficio, che saranno tra i seguenti nomi: Torre Andrea, Madia, Ungaro, Volpe, Rottigliani, Lanzillo, Maraviglia, Ciarlantini, De Marsico, Vicini, Bastianini, Meriano, Bertazzi e Mannaresi Relatore del disegno di legge sarà l'on. Ungaro.

Nel pomeriggio di domani si riunirà nuovamente il comitato direttivo della maggioranza, per l'approvazione dell'ordine del giorno da sottoporre all'approvazione degli Uffici e per la scelta definitiva dei commissari.

L'ordine del giorno degli Uffici della Camera, convocati alle 11 di giovedì prossimo, reca all'ordine del giorno oltre ad alcune domande di autorizzazione a procedere, i seguenti disegni di legge: disposizioni sulla stampa periodica; conversione in legge del R. D. 15 luglio 1923, N. 3288, contenente le norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche conversione in legge del R. D. L. 10 luglio 1924, N. 1081, contenente le norme di attuazione del R. D. 15 luglio 1923.

Il Governo ha dunque presentato per la conversione i due decreti legge sulla stampa, il cui esame sarà abbinato a quello del nuovo progetto. Ogni Ufficio nominerà un unico relatore per tutti e tre i disegni di legge.

Sempre in merito al progetto di legge sulla stampa, questa sera nei corridoi dei Passi Perduti ha avuto luogo uno scambio di idee tra l'on. Mussolini e gli on. Amicucci, Petrillo e Marchi Giovanni. Il Presidente del Consiglio ha autorizzato i predetti deputati a presentare in ogni Ufficio della Camera un ordine del giorno che sarà tenuto presente dalla Commissione parlamentare e che invoca la formazione di un albo dei giornalisti professionisti, a tutela degli interessi giornalistici attraverso l'obbligatorietà sancita per legge del contratto di lavoro e l'istituzione di corsi per giornalisti presso le principali Università.

Il progetto Di Giorgio al Senato

Domani verrà in discussione al Senato il bilancio della Guerra. Si assicura che a differenza della Camera, il Senato non farà alcuna discussione. Parleranno solo alcuni senatori borghesi sulla questione finanziaria e sulla Milizia, ma dal dibattito resteranno completamente estranei i senatori militari. Questa apparente agnosticità degli elementi più competenti in questioni militari va ricercata sulla, diremo così, intensità ed importanza che il Senato vuole riservare alla questione dei provvedimenti del ministro Di Giorgio sul riordinamento e sul reclutamento dell'Esercito.

La commissione dei 14, eletta dagli Uffici, terrà molto probabilmente la sua seconda adunanza nel prossimo giovedì. La commissione ha richiesto al ministro i verbali delle adunanze del Consiglio Superiore dell'Esercito, dai quali essa vedrà il pensiero del supremo consesso militare, le relazioni della Direzione generale leva e truppa, alcuni ordinamenti di eserciti stranieri ed i questionari intorno alle attribuzioni del capo di Stato Maggiore, del Consiglio Supremo dell'Esercito e dell'Ispettorato dell'Esercito. Come si vede, un materiale di studio che la Commissione vuole ben ponderare prima di compiere il suo lavoro, che dovrà essere improntato ad una perfetta conoscenza del materiale.

Si passerà poi alla nomina del relatore, per la cui candidatura si fanno i nomi di tre ex ministri: Giardino, Zupelli ed Albricci.

Il Senato non è mosso da alcuna prevenzione o ostilità nel combattere alcuni principi informatori dei provvedimenti. Mentre i senatori ed i commissari sono favorevoli ad alcune parti del disegno di legge, e cioè alla sistemazione difensiva, al corpo di Stato Maggiore ed all'Ispettorato delle armi, essi sono contrari alle questioni dei reggimenti-quadro ed a quella secondo la quale le spese per i materiali debbano gravare sul bilancio generale ed infine alla facoltà richiesta dal ministro della Guerra di congedare le classi sotto le armi senza sufficenti garanzie. Su questi dieci punti, dieci commissari sono contrari. E' difficile che si possa giungere ad una relazione della minoranza dei commissari-favorevoli alle riforme Di Giorgio. Comunque, della relazione non si parlerà prima della seconda metà di gennaio dopo una serie di adunanze dei quattordici commissari esaminatori.

Un colpo di scena mancato

Nel pomeriggio di oggi si è riunito anche il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Erano presenti gli on. De Gasperi, Tupini e Gronchi per i popolari; Amendola e Bencivenga per gli unionisti; Baldesi, Gonzales e Turati per gli unitari, Di Cesarò, Guarino-Amella e Persico per demosociali, Vella e Oronobili per i massimalisti. Era assente l'on. Facchinetti, repubblicano.

E' stato fatto un diligente esame della situazione in relazione particolarmente agli ultimi avvenimenti, ed è stata riconosciuta l'opportunità che i rappresentanti dei gruppi di opposizione si riuniscano più spesso per esaminare da vicino i progressivi sviluppi della situazione. Nulla è stato deciso in merito all'annunziata riunione plenaria di tutte le opposizioni, ma essa non viene esclusa. Le manifestazioni di Napoli e di Palermo saranno tenute nel prossimo gennaio. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«E' stato discusso a lungo sul programma di lavoro del Comitato parlamentare delle opposizioni, ed è stato confermato il mandato di fiducia alla segreteria per la relativa organizzazione. La segreteria del Comitato è convocata per domani».

Il *Mondo*, riferendosi alle voci raccolte ieri dal *Giornale d'Italia*, secondo cui negli ambienti della maggioranza si temerebbe un colpo di scena degli aventiniani durante la discussione del bilancio della Giustizia, scrive:

«Sull'Aventino non si pensa a colpi di scena, ma si provvede a guidare con ponderazione e metodo che sono imposti dalla gravissima responsabilità, l'azione morale e politica delle opposizioni aderenti al Comitato. E se tale azione non è guidata da un misterioso Comitato occulto, distinto dai capi noti e riconosciuti, giacchè esso invece è guidato dal Comitato parlamentare che rende pubblici i comunicati delle riunioni, tuttavia è certo che gli uomini che hanno la responsabilità di dividerla procedono con vigile cautela e con meditata volontà, sicchè nessun risultato rimanga in balìa del caso. Non si tratta qui di successo o di insuccesso, di questo e di quel partito politico: si tratta della vita e dell'avvenire del nostro Paese. E allora per le improvvisazioni, per le avventure e per i fatti di allegria, non c'è e non vi può essere posto.»

L'attività del gen. Garibaldi a Nizza

Due interrogazioni alla Camera

ROMA, 16

L'on. Maffei ha presentato le seguenti interrogazioni al ministro degli Esteri: «per sapere quali notizie gli constino circa l'attività politica che sta svolgendo attualmente il gen. Beppino Garibaldi a Nizza, nel raggiunto fronte unico tra i così detti garibaldini ed i comunisti italo-francesi; ai ministri degli Esteri e dell'Interno: «per conoscere le generalità dei 43 comunisti italiani, organizzatori di centurie armate, espulsi con recente provvedimento dal Governo francese dal territorio della Repubblica, e per sapere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti degli stessi».

Intorno al memoriale Finzi

Critiche e quesiti all'ex sottosegretario

ROMA, 16

Delle vicende del memoriale Finzi, si occupa la *Tribuna*, la quale prende lo spunto dalle dichiarazioni fatte ieri sera dall'ex sottosegretario per l'Interno. Premesso che secondo tali dichiarazioni il memoriale esiste, il giornale osserva:

«L'on. Finzi ripeteva ieri sera nei corridoi della Camera che tutto quello che doveva dire l'ha detto ai magistrati e che si doveva attenderne la decisione. Ma a giudicare da tutto quello che si è mormorato nelle indiscrezioni che furono fatte di questa Araba fenice, che è il memoriale, si doveva ritenere che esso fosse un atto di accusa contro l'on. Mussolini ed il fascismo, atto d'accusa incontrovertibile, giacchè quando l'on. Finzi diceva che la materia del suo memoriale doveva far saltare l'Italia si riferiva evidentemente al Governo ed al partito al potere. La denuncia del dott. Donati contro l'on. De Bono fa richiamo alla materia del memoriale, e per quanto si afferma il contrario, il «clou» della campagna morale che si cerca di inscenare da qualche mese c'è qui intorno al memoriale Finzi, alle rivelazioni che Finzi potrebbe fare e non fa, ai tremendi misteri di cui il suo grembo è gravido. Ma l'on. Finzi non parla più: ha parlato ai magistrati e gli basta.

Se davvero egli fosse in grado di fare gravi rivelazioni, se egli possedesse delle prove indiscutibili di colpe commesse dal Governo, di cui egli faceva parte, di complicità dell'on. Mussolini nel delitto Matteotti, di una organizzazione di Stato del delitto stesso, a parte le responsabilità d'ordine giuridico per cui si è rivolto ai magistrati, una responsabilità di ordine politico gli deriverebbe certamente, e per essa egli avrebbe avuto il dovere di parlare attraverso la Camera al Paese, se voleva uscire dal meschino pettegolezzo dei testamenti scritti fatti leggere e non fatti leggere, spediti a destinazione ed arrestati per via».

Fatte queste constatazioni, la *Tribuna* prosegue:

«L'on. Finzi non solo non ha le prove della pretesa complicità dell'on. Mussolini nei delitti della cosidetta «Ceka» del Viminale, ma non ha nemmeno indizi che sulle tracce possano portarlo. Lo giudichiamo dalla sua azione, giacchè non solo l'on. Finzi non ha parlato sul bilancio degli Interni delle segrete organizzazioni di polizia di cui gli si attribuisce la conoscenza, dell'azione del Capo del Governo, ministro dell'Interno allora, e del direttore generale della P. S. on. De Bono, di nulla. L'on. Finzi ritiene di poter dire che l'azione del Governo, e particolarmente del ministro dell'Interno del tempo sia stata perfettamente corretta in presenza del delitto Matteotti e senza complicità di sorta nella sua organizzazione, giacchè se fosse stato diversamente, è umano immaginare che defenestrato con una certa risoluta brutalità, egli si sarebbe vendicato rivelando tutto quello che era a sua conoscenza, anche se non avesse sentito il suo più elementare dovere politico. Ma l'on. Finzi non ha detto niente. Non ha fatto delle rivelazioni, per cui lo si guarda con curiosità. Nemmeno un'allusione. Atteggiamento negativo di riserva? Nemmeno per sogno! Giacchè l'on. Finzi a conclusione della discussione del bilancio dell'Interno ha votato a favore di tutta l'azione svolta dall'on. Mussolini prima e dopo il delitto Matteotti».

«Lasciamo alle opposizioni — conclude la *Tribuna* — di trarre da tutto questo la loro conclusione logica: o l'on. Finzi non sa niente di niente, non ha accuse da portare innanzi, o dimostra la più assoluta insensibilità morale. Nell'un caso e nell'altro egli non può diventare il fulcro per l'azione politica di nessun partito e di nessun uomo rispettabile».

Spunti politici nella discussione

del bilancio della Giustizia alla Camera

ROMA, 16

La seduta antimeridiana è aperta alle 10 dal vicepresidente on. PAOLUCCI, che oggi per la prima volta presiede l'assemblea. Ciò dà occasione a SANDRINI di rilevare che è la prima volta che siede alla Presidenza una medaglia d'oro. La Camera — egli dice — è certo unanime nell'esprimere il suo alto compiacimento, sicura che l'on. Paolucci saprà, anche nella direzione dei lavori parlamentari, acquistare quelle grandi benemerenze che lo hanno reso in guerra fulgido esempio a tutti gli italiani. (*Applausi*). Il suo esempio sarà certamente sprone a tutti per il compimento del proprio dovere, come le medaglie d'oro saranno sempre pioniere della nuova risorta vita italiana. (*Vivi applausi*).

MATTEI GENTILI, sottosegretario per la Giustizia, si associa a nome del Governo alle parole dell'on. Sandrini per l'on. Paolucci, la cui presidenza torna a vero onore della Camera.

I sospetti intorno alla magistratura

Si riprende quindi la discussione del bilancio della Giustizia.

Ha per primo la parola SANDRINI, il quale, rilevando i dubbi ed i sospetti di ingerenze politiche che la stampa di opposizione getta sulla magistratura per tentare di colpire il Governo od il ministro, dichiara il suo fermo convincimento che la magistratura è assolutamente superiore a qualunque sospetto di ingerenze politiche, e che la condotta del ministro nei riguardi della magistratura è inspirata ad un senso di alta correttezza. Ma di fronte alle persistenti voci di inframmettenze, soprattutto in questi ultimi tempi diffusesi, avrebbe desiderato che il ministro opponesse una recisa esplicita smentita a deplorazione di tali voci. Ciò allo scopo di far cessare o almeno attenuare una campagna che può turbare l'animo dei magistrati e del Paese.

MACOTTA, unico magistrato nella Camera, rileva le benemerenze del Governo nel campo dell'amministrazione della Giustizia, specie per l'unificazione delle Corti di Cassazione, per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, per l'affermata preminenza della magistratura fra le altre gerarchie dello Stato, per l'impulso dato alla unificazione legislativa del Regno e all'unificazione del diritto privato. Afferma che il problema della magistratura è un problema di reclutamento, di selezione di alcuni capi di giustizia, obiettiva nelle promozioni e nei tramutamenti, ed è anche un problema di trattamento economico. Sostiene la necessità di un severo reclutamento mediante un adeguato trattamento economico, l'elevazione morale dell'ordine, la giustizia nello svolgimento della carriera.

Dà lode al Guardasigilli per l'attuazione della legge che eleva la competenza dei pretori e dei conciliatori e per la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, modificazione che se pure ha pregiudicato legittimi interessi particolari di luogo e di persone, rispondeva ad un bisogno sentito. Ritiene tuttavia che le nuove circoscrizioni possano essere ancora rivedute col criterio di riparare ad alcuni errori e deficienze. Raccomanda anche di migliorare le condizioni economiche dei magistrati, lamentando particolarmente che sia stata abolita l'indennità di carica di cui godevano. E vorrebbe che fosse alleggerito l'onere fiscale che grava sui giudizi civili e penali, ora soverchiamente gravati di complicazioni fiscali. Fa voti che il ministro possa presto condurre in porto la legge professionale che invano si attende fin dal 1874 e che deve avere precipuamente il compito di elevare il prestigio e le condizioni dell'avvocatura. Si compiace della serena discussione che si svolge su questo bilancio la quale vale a mettere nella sua giusta luce quanto il Governo fascista abbia compiuto anche in questo campo.

DI MARZIO afferma che per ottenere una più completa autorità e indipendenza della magistratura, occorre estendere l'inamovibilità anche ai rappresentanti del Pubblico Ministero.

Quanto alle condizioni economiche dei magistrati, osserva che il problema è stato assorbito dal vigente ordinamento gerarchico comune a tutti gli impiegati dello Stato. E' certo però che i giovani magistrati hanno ora un trattamento economico migliore di quello che ebbero gli attuali magistrati anziani al principio della loro carriera. Rileva che la questione delle residenze deve essere riesaminata per far sì che la distribuzione dei magistrati nelle varie sedi avvenga secondo un criterio che tenga maggior conto dell'anzianità in rapporto all'importanza dell'ufficio. Vorrebbe poi che il pretorato fosse reso obbligatorio per tutti, almeno per tre anni.

Ma il tema che più appassiona la magistratura, è quello delle promozioni. Da una parte si vuole l'acceleramento della carriera attraverso gli scrutini anticipati mentre dall'altra si vuole maggiormente considerato il diritto dell'anzianità. Esamina il sistema adottato in proposito dal Guardasigilli e osserva come occorra trovar modo di porre riparo agli inconvenienti determinati dal sistema degli scrutini anticipati. Ritiene che a questo scopo occorra o abolire gli scrutini o aumentare i posti di consiglieri di corte d'appello. Ma l'abolizione degli scrutini non è nè pratica nè equa ed allora non rimane che provvedere all'aumento dei posti. A questo si può addivenire migliorando i servizi della Giustizia. Risponderebbe ad esempio a garanzia procedurale la parificazione dei gradi del giudice istruttore e del Procuratore del Re.

POGGI nota che l'attuale ordinamento del gratuito patrocinio, costituisce un'infelice modifica dell'istituto vigente fino dal 1865, e che spesso si risolve in una denegata giustizia per il povero. Ritiene che una esperienza di ben 59 anni consigli un ritorno alle magistrature o avvocature dei poveri, come più volte è stato proposto, affinchè la difesa del povero divenga una realtà. Afferma la necessità di istituire la magistratura dei minorenni in conformità alle iniziative già svolte alla Camera, ai voti dei sociologi, dei magistrati ed in conformità a quanto hanno fatto al riguardo tutti i paesi più progrediti.

La seduta termina alle 1.35.

In tema di amnistie politiche

La seduta pomeridiana comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Dopo alcune interrogazioni d'interesse locale, si discutono le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Barbiellini per arrogazione abusiva di onorificenze e contro l'on. Cimmelli, per il delitto di adulterio continuato. Sono accordate.

Ripresa la discussione del bilancio della Giustizia, ha la parola PASQUALINO-VASSALLO. L'oratore ricorda fra l'altro l'allontanamento dai loro altissimi uffici del primo Preside della Cassazione Mortara e del Procuratore Generale De Notari-Stefani, e nota che l'ottima scelta dei loro successori non giustifica affatto il modo con cui essi vennero allontanati, tanto più che proprio Lodovico Mortara aveva per lunghi anni propugnato l'unificazione delle Corti di Cassazione. (*Interruzioni*). Constata che vi sono magistrati ascritti a partiti politici e militanti. Egli crede che ciò non sia compatibile con la funzione del giudice. (*Interruzioni, commenti*). Confida che il ministro nella sua nobiltà di intenti, vorrà accettare il voto che egli formula, affinchè la magistratura resti al di fuori e al di sopra della politica. (*Commenti, interruzioni*). Con questo augurio termina esprimendo la sua fiducia nell'opera della magistratura italiana. (*Commenti*).

MORELLI, per quanto concerne la procedura penale, osserva che se le istruttorie penali devono essere segrete, occorre anche impedire che si divulghino indiscrezioni e false voci, le quali possono avvelenare la opinione pubblica o turbare anche il corso della giustizia. (*Vive approvazioni, commenti*). Riferendosi infine a recenti discussioni giornalistiche sulla opportunità o meno della concessione di una nuova amnistia, dichiara che il partito fascista, a differenza di altri partiti, riconosce che l'amnistia è una prerogativa esclusivamente sovrana che non può subire menomazioni di sorta. Esso pertanto non chiede indulgenze di sorta, ma come non vuole amnistie per gli assassini degli uomini, così non le ammette per gli assassini della Nazione. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

ROMANO MICHELE lamenta taluni inconvenienti derivati dalle riforme delle circoscrizioni giudiziarie.

Pone in rilievo le gravi spese dei giudizi, in evidente contrasto con l'alta funzione sociale della giustizia. Non crede che ciò sia giustificato da proposito di ridurre la litigiosità o da ragioni di economia che contrastano con le finalità della giustizia. Rileva che i magistrati attendono la corresponsione dell'indennità di carica, istituita con la legge del 7 aprile 1921, per livellare le loro retribuzioni. Riconosce che a taluni inconvenienti il ministro ha cercato di porre riparo con decreto 30 dicembre 1923, che istituisce sedi distaccate di pretura ed apporta modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie. Ciò lascia intravvedere la possibilità di un'opera di revisione nella quale il ministro potrà anche essere indotto.

MACCARINI-CARMIGNANI, premette che i magistrati italiani sono sempre stati riconosciuti scrupolosamente onesti. E per questa onestà assoluta, conservata pure in tempi di difficili condizioni di vita, essi ben meritano il plauso del Parlamento. Ma se accuse di disonestà non si fanno alla magistratura, devesi però convenire che oggi, diffidenze e sospetti sono sorti attorno ad essa per ragioni di ordine pubblico, in quanto le si muove l'accusa di fare una giustizia di parte a favore del fascismo. Ma siffatta accusa di partigianeria politica, che si è sempre ripetuta in tutti i tempi di accese passioni politiche, manca completamente di fondamento.

L'ultimo oratore, FRAGAPANE, approva il criterio del Governo di migliorare le condizioni economiche dei magistrati, perchè solo con un adeguato trattamento potrà ottenersi che affluiscano alla carriera giudiziaria giovani di vero valore.

La seduta termina alle 20. Domani due sedute; alle 10: discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica; alle 15: elezione contestata del deputato Gullo e seguito della discussione del bilancio della Giustizia.

La relazione dell'on. Suvich

sul bilancio preventivo dell'entrata

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Salandra si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. Dopo una breve discussione, è stata approvata la relazione dell'on. Andrea Torre sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

E' stata poi esaminata ed approvata la relazione dell'on. Suvich sullo stato di previsione dell'entrata. La relazione dell'on. Suvich rileva che il bilancio di previsione per il 1924-1925 contiene le basi per uno stabile equilibrio finanziario, e dopo aver esaminato le categorie principali delle spese, arriva alle seguenti conclusioni: «Il bilancio dello Stato ha raggiunto una posizione di equilibrio fra entrata ed uscita, per cui si sono poste le basi per un pareggio duraturo. Di conseguenza, è cessata la necessità di procedere sulla via dell'indebitamento. Quest'opera è stata raggiunta con fermezza, con energia ed in un periodo di tempo minore di quanto le più ottimistiche previsioni degli ultimi anni lasciassero sperare.»

L'on. Andrea Torre ha presentato alla Camera la sua relazione sullo stato di previsione del Ministero della P. I. per l'esercizio finanziario 1924-25. Esaminando complessivamente le riforme apportate dal ministro Gentile nel campo dell'istruzione pubblica, il relatore ritiene che esse contengono provvedimenti di cui l'immediato beneficio è innegabile. Il ministro Casati ha incominciato intanto ad abolire e modificare quei provvedimenti che furono ritenuti o sbagliati o non convenienti. Circa l'istruzione religiosa, il relatore, dopo di aver illustrato il suo concetto che lo Stato non può suggerire una fede cattolica per mezzo dell'insegnamento, non ha ragione di escludere dalla scuola la coltura religiosa che rappresenta un aspetto dello spirito e della civiltà.

Dopo aver accennato all'introduzione del latino come materia obbligatoria in diversi istituti superiori, il relatore esamina la questione dell'esame di Stato e dice che le prime prove di esame hanno dimostrato che gli esaminatori non sempre sapevano essere capaci di interrogare secondo le nuove norme e giudicare con i nuovi criteri sintetici, onde l'ineguaglianza di giudizi, o troppo severi, o troppo facili. Il difetto, secondo l'oratore, sta in ciò, che l'insegnante non può intervenire nel giudizio della propria scolaresca, mentre il carattere del nuovo insegnamento crea rapporti più diretti e subiettivi fra l'insegnante e l'alunno. Si dovrà quindi modificare la composizione delle commissioni di esame, in maniera che l'alunno possa essere giudicato anche da chi conosce la sua personalità scolastica.

Plauso del comandante della Milizia

all'on. Bottai

ROMA, 16

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

«S. E. il generale Gandolfo ha così risposto alla lettera con la quale l'on. Bottai rassegna le dimissioni dal grado:

«Il gesto con cui Ella ha voluto rassegnare nelle mie mani le dimissioni da grado di luogotenente generale, così degnamente coperto, è un'altra luminosa prova dello spirito di abnegazione che anima i volontari della Milizia. Ella ha intesofacilitarmi nel'opera di riorganizzazione e di assestamento cui attendo in base alle direttive del Presidente del Consiglio, ed io la ringrazio sentitamente».

Ho ferma fiducia che il breve volgere di tempo la Milizia acquisterà nella coscienza pubblica carattere di indispensabilità e apparirà sempre più agli occhi di tutti quale magnifica scuola di patriottismo coscente ed illuminato. Fiero è il travaglio, ma il successo sicuri, quando si ha da fare, come mi accade di veder tutti i giorni, con magnifici soldati che tutto hanno dato alla Patria e si mostrano disposti senza esitazione di sorta, senza mormorazione, in piena disciplina, a ubbidire agli ordini dei loro capi a occupare il posto che loro viene assegnato, qualunque esso sia. Nel darle atto delle sue dimissioni, come ho fatto al Paese le segnalerò del pari alle legioni delle camicie nere, assicurandola che pur nel vecchio grado ella resterà sempre nell'animo nostro il magnifico combattente della guerra, il fiero capo dell'ottava zona in periodo tanto travagliato della vita italiana. Cordialmente la saluto». Firmato: Galdolfo.

L'on. Grandi smentisce le accuse

della "Voce Repubblicana,,

ROMA, 16

Il sottosegretario agli Interni, on. Grandi, intervistato circa la lettera pubblicata dalla *Voce Repubblicana*, diretta nel febbraio 1921 dall'on. Grandi stesso a Mario Missiroli, ha smentito che egli abbia mai aspirato ad una Camera del Lavoro.

«Del resto — ha soggiunto l'intervistato — è semplice: durante le elezioni del 1919 io mi trovavo a Vienna, capitano degli alpini. Mi sono congedato nel dicembre 1919. Durante i primi mesi del 1920 diedi nuova vita ad un'organizzazione di produttori, chiamata «Fascio delle forze economiche»; un tentativo purtroppo non riuscito, di lotta e di resistenza contro la Camera del lavoro rossa. L'on. Giovannini, attuale segretario del partito liberale, ne sa qualche cosa.

— Poi — continuò l'on. Grandi — fondai, contro la stessa Camera del lavoro socialista, un'organizzazione sindacale di impiegati: l'«Unione impiegati», tentativo questo riuscitissimo. E poscia, assieme ad altri elementi nazionali, la Camera sindacale, che fu il primo nucleo di quelli che in seguito dovevano essere i Sindacati fascisti, ma che dovetti tener lontana dai fasci, perchè di sindacalismo i fascisti non ne volevano sapere.

Possedevo così scarsi ittoli per entrare nell'organizzazione rossa, che nel settembre 1920 fui regolarmente processato e giudicato a morte da un tribunale rosso e regolarmente sette volte revolverato sulla pubblica via. Non ero allora fascista, anzi discutevo l'indirizzo dei pochi e scarsi nuclei allora esistenti, che erano ingiustamente accusati di filoagrarismo. Entrai nel Fascio di Bologna nel 1920, ma prima di accettare la tessera, l'assemblea fascista votava a grande maggioranza l'ordine del giorno da me proposto e discusso, che è il primo documento politico del fascismo bolognese, in cui si affermano inequivocabilmente i principii di un programma democratico e sindacalista.

Voglio anche ricordare — ha detto l'on. Grandi — un mio discorso tenuto al Fascio di Roma nel luglio 1922, subito dopo lo stroncamento del tentato sciopero generale legalitario. Dissi allora che il fascismo era e doveva essere il «Partito del lavoro». Quello che pensavo e scrivevo nel 1921 ho pensato e scritto per quattro anni e penso oggi, cioè che il fascismo ha ereditato in pieno i problemi concreti posti sul tappeto dal socialismo e dal socialismo lasciati insoluti, che il problema del collaborazionismo e cioè dell'assorbimento delle masse popolari rivoluzionarie entro lo Stato si scosterebbe dal socialismo al fascismo. Il problema è oggi più che mai di scottante attualità».

La ritirata spagnola dal Marocco

e l'eventualità di un'azione italiana

PARIGI, 16

Il Marocco sovrasta oggi come tema di politica estera, temendosi complicazioni di varia natura. Gli ultimi telegrammi da diversa fonte fanno notare spesso alcune contraddizioni; ma di ciò può essere causa la censura severissima che vige in Ispagna per i giornali e per i telegrammi. Un membro del Direttorio ha dichiarato che il movimento di ripiegamento nella zona di Larache era terminato e che il licenziamento della classe del 21 era incominciato. In un ordine del giorno pubblicato oggi a Tetuan, il generale Primo De Rivera aggiunge che «la tribù degli Angera sarà severamente punita per essersi ribellata». Una spedizione di 2000 uomini è partita da Tetuan verso il Nord.

Le conversazioni continuano intanto fra i Gabinetti di Parigi e di Madrid. Ma non si tratta già — osserva il *Petit Parisien* — di un passo amichevole tendente ad ottenere dal Gabinetto di Madrid delle precisazioni sullo statuto futuro della base della zona spagnola evacuata attualmente dalle truppe del generale Primo De Rivera. La questione più scottante è di conoscere se evacuando la Spagna il protettorato marocchino, un'altra potenza ha il diritto di prendere il suo posto.

Il candidato più o meno dichiarato — scrive la *Journel Industrielle* — è l'Italia. Un candidato senza brutalità, ma tenace ed ingegnoso come l'arrotino. Essa non domanderebbe per incominciare il diritto di insediarsi sulla riva. Nessuno potrebbe stupirsi — prosegue il giornale — dei desideri coloniali di una nazione superpopolata che rivendica da venti o trenta anni un posto più largo al sole. I calcoli di Mussolini si accontenterebbero assai bene di un successo, il cui prestigio soddisferebbe l'impressione prodotta nella folla dal declino vicino di una dittatura. Che l'Inghilterra favorisce i voti dell'Italia sembra da vari sintomi. Si sa che gli inglesi ebbero sempre bisogno nel Mediterraneo di un alleato il cui concorso assicurasse loro la tranquillità e che servisse di portiere. Avrebbe già affidato questo ruolo all'Italia?».

Anche altri scrittori si occupano dell'Italia. «Gli italiani — afferma Saint Brice, nel *Journal* — non hanno mai voluto ammettere che l'accordo nel 1912 che stipulava il disinteressamento della Francia in Tripolitania e dell'Italia in Marocco, si estendesse alla regione di Tangeri. Mussolini l'ha ricordato a Chamberlain e sembra che l'Italia e l'Inghilterra siano d'accordo.

Oltre all'apertura dei colloqui della Francia con Madrid, la Francia mostra di essere vigilante. La situazione che succederà al ripiegamento degli spagnoli, è quello che preoccupa maggiormente Parigi. Il Governo fa avvertire che fino ad ora non ha pensato a prendere alcuna iniziativa militare, sebbene l'*Intransigeant* dica questa sera che si prepara un movimento di truppe nella guarnigione francese di Tunisi e di Algeria. Il Governo francese è in continui rapporti col Governo di Madrid, allo scopo di tenere il maresciallo Liautey al corrente di tutti gli avvenimenti che si svolgono nella zona spagnola. Nove battaglioni francesi sono riuniti per ogni eventualità nella regione di Taza, poichè senza elevare sospetti sulle intenzioni dei capi riffani, si può sempre temere che le tribù possano lasciarsi trascinare dagli agitatori. Agli organi dell'opposizione ministeriale il problema appare gravido di conseguenze: se Abd-El-Kerim attacca il maresciallo Liautey — domandano in sostanza questi giornali al Governo — lo lascierete sbrogliarsi come potrà Gli invierete dei rinforzi?

La rivoluzione in Albania

Scutari in potere degli insorti

Tirana e Valona minacciate

BELGRADO, 16

L'Agenzia Kavala pubblica:

«*La rivoluzione in Albania, cominciata venerdì scorso e diretta contro il regime di Fan Noli, presenta il carattere di un movimento accuratamente organizzato. Notizie giunte oggi confermano che la direzione del movimento insurrezionale è stata assunta da Amed Bey Zogu, il quale ha diretto al popolo albanese un proclama, invitandolo ad unirsi a lui nella lotta contro l'oppressione. I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Podgoritza, annunziante l'occupazione di Scutari e l'adesione della guarnigione della città al movimento insurrezionale. Le ultime notizie dalla frontiera albanese informano che una lotta violenta si è svolta nella giornata di ieri nella regione di Valona. Le truppe governative battono in ritirata in direzione di Tirana, che è minacciata al nord da distaccamenti delle truppe di Tzena Bey, che si è impadronito di Kroia, località posta a 20 chilometri da Tirana*». (Stefani).

Due ex Presidenti del Consiglio

condannati a morte

TIRANA, 16

L'Ufficio stampa albanese comunica:

Il Tribunale politico istituito in seguito alla rivoluzione del giugno scorso, ha condannato a morte come rei di tradimento gli ex Presidenti del Consiglio Ahmed Zogu e Chedket Verlatzi, e l'ex ministro delle Finanze, Mufid Libohova. L'ex Presidente del Consiglio, Iliassa Vrioni, il colonnello Ismail Mustafa Araniti, ex ministro della Guerra, l'ex ministro dell'Interno, Absyrahmal Dibra, e l'ex ministro dei LL. PP. Costag Cotta, sono stati condannati all'esilio perpetuo come complici principali. Manish Hamdi, ex comandante della gendarmeria, è stato condannato all'esilio per la durata di 20 anni.

La corte marziale che giudica gli autori dell'assassinio dei due cittadini americani avvenuti sulla strada di Kakavia, ha condannato a morte Viesell Idrizi, Ali Kinami, Thouh Soultant, Hasan Nelkegi e Veisel Lamhidri. Come istigatori del delitto sono stati condannati a 10 anni di lavori forzati, Ahmed Zogu, Lechto Palay, Ecourt Soulsana. La Corte ha inoltre condannato, perchè colpevoli di negligenza, Sadik Metra, ex sottoprefetto Kruja a otto mesi di carcere, a Ali Nichitsa, ex comandante della gendarmeria di Kruja, a 4 mesi di carcere.

Le trattative per comporre lo sciopero di Carrara

ROMA, 16

I rappresentanti degli industriali esportatori di marmo interessati nella vertenza tutt'ora pendente a Carrara con i sindacati fascisti, sono giunti stamane a Roma per esaminare, alla presenza dei rappresentanti del Governo, il modo di definire la vertenza stessa. Come era già avvenuto nella settimana scorsa, non si è invece avuta la presenza di alcun rappresentante di parte operaia. In conseguenza di ciò, le trattative non si sono potute riallacciare, almeno sino a questo momento. Ad ogni modo, pregati dalla Confederazione dell'industria, gli industriali rimarranno a Roma anche nella giornata di domani a disposizione del Governo nella speranza che i rappresentanti operai intervengano a riprendere la discussione. Risulta che il Governo, da parte sua, ha provveduto a sollecitare l'arrivo dei rappresentanti operai.

Le onoranze di Roma a Giacomo Puccini

ROMA, 16

Per tributare solenni onoranze in Roma alla memoria di Giacomo Puccini, il Governo ha deciso che abbia luogo, in un giorno del prossimo gennaio, subito dopo l'Epifania una manifestazione che riuscirà certamente degna del grande maestro scomparso. Al mattino sarà celebrata nella basilica di S. Maria degli Angeli una messa che assumerà grande interesse artistico per l'intervento del maestro Lorenzo Perosi, il quale dirigerà una messa per coro e grande orchestra, di sua composizione, finora mai eseguita. Alla sera, sotto il patronato del Governo, l'impresa del Costanzi darà uno spettacolo in cui saranno rappresentate la prima e l'ultima opera del Puccini: «Le Villi» e «Gianni Schicchi».

I nuovi francobolli italiani
e l'opposizione dell'Unione Postale

ROMA, 16

Come è noto, le ultime emissioni di francobolli recano attaccato un quadratino ingommato sul quale alcune ditte pubblicano la loro reclame. Secondo quanto scrive la *Tribuna*, le lettere così affrancate sarebbero state respinte o multate oltre la frontiera italiana, perchè tale tipo di francobolli non è riconosciuto dalle convenzioni internazionali. Occorre rilevare, a questo proposito che esiste una circolare ministeriale, la quale, dopo aver sancito la libertà concessa ai cittadini di staccare la reclame dei francobolli per l'uso del Regno, avverte: «Per quanto riguarda invece la corrispondenza per l'estero, è obbligatorio servirsi dei soli francobolli e gli acquirenti pertanto devono staccare il talloncino di pubblicità prima di affrancare la corrispondenza». Tale circolare è però giunta un po' tardi, dopo che migliaia di lettere sono partite dall'Italia per l'estero.

La *Tribuna* ha chiesto ad un funzionario delle poste se è proprio vero che le convenzioni internazionali si oppongono a questo tipo di francobolli.

— Verissimo, ha risposto l'interrogato. Il regime dei valori postali riconosciuti validi per l'estero è regolato ancora oggi dalla convenzione di Madrid del 1920 in base alla quale vengono riconosciuti ed hanno corso in tutta l'Unione postale tutti i francobolli ammessi alla circolazione nei paesi in cui vengono emessi.

— Ma anche questi sono in circolazione.

— Verissimo: sono in circolazione, ma non possiedono interamente l'altro requisito prescritto, cioè di essere dei «francobolli». Sarebbe a dire che è stato regolarmente eccepito e francamente non c'è nulla da obiettare che gli ultimi prodotti dell'amministrazione postale italiana sono dal punto di vista internazionale nient'altro che dei pezzi di carta per metà decorati dall'incisione tipica dei francobolli e per l'altra metà da figurazioni e diciture che non hanno niente a che fare con le poste e che anzi sono nel modo più evidente un avviso a pagamento.

Il processo per il delitto Matteotti
e le istruttorie minori

ROMA, 16

Stamane i comm. Del Giudice e Tancredi non hanno interrogato alcun testimonio. Verso le 11 è stato ricevuto il giudice Occhiuto, il quale si è intrattenuto circa mezz'ora con i due magistrati.

Poi è stata la volta dell'on. Modigliani, che è uscito dal gabinetto dei giudice istruttore poco dopo mezzogiorno. Circa l'andamento delle istruttorie minori, sembra ormai certo che quelle riguardanti l'aggressione dell'on. Nitti e Mazzolani si chiuderanno ai primi di gennaio. Nel procedimento contro l'aggressione dell'on. Amendola sono stati citati per i giorni venturi alcuni testimoni e si sono stabilite nuove ricognizioni.

L'avv. Paoli rappresenterà la P. C.

FIRENZE, 16

Il prof. avv. Giulio Paoli della nostra città ha accettato di sostenere la parte civile nel processo per l'uccisione dell'on. Matteotti. Egli rappresenterà la vedova del deputato unitario.

Solenne cerimonia funebre a Zara

ZARA, 16

Ieri nel pomeriggio, con il concorso di tutte le autorità civili e militari, del fascio nazionale, della Milizia, di tutte le associazioni patriottiche e di una gran folla, seguì il trasporto, dalla Collegiata di San Simeone al piroscafo «Palatino» in partenza per Ancona, di otto bare, contenenti i resti mortali dei seguenti militi, decessi a Zara nei primi tempi successivi all'armistizio: marinaio Berta di Genova; soldato di fanteria Calia di Campobello in provincia di Trapani; soldato di fanteria Ruzzante di Pozzonovo in provincia di Padova; soldato di fanteria Bassi di Cremona; soldato di fanteria Bentivoglio di Viterbo; soldato Valerin di S. Margherita d'Adige; carabiniere Vanotti di Brambilla e soldato Valenzano di Rutigliano in provincia di Bari. Tutte queste salme vennero reclamate dalle rispettive famiglie. Il corteo, mosso dal tempio, si svolse imponente, con i molti suoi labari e gagliardetti, fino alla banchina, ove S. E. il vescovo Borsatti impartì la benedizione rituale alle salme. Le case e gli uffici avevano esposte le bandiere abbrunate.

La morte di un patriota

CAPODISTRIA, 16

Questa mattina, alle 4.30, moriva improvvisamente il vecchio medico cav. dott. Giacomo Perco, nell'età di 75 anni. La notizia della sua morte destò sommo dolore in tutti i cittadini che amavano il vecchio medico sia per la sua capacità e onestà, come per il suo caldo patriottismo, dimostrato apertamente in ogni tempo. Il dott. Perco condusse sempre una vita ritirata, dedita alla sua nobile missione e si dilettava nella lettura dei classici latini e greci, unico suo passatempo. Ebbe sempre molta cura dei poveri e dei villici dei dintorni. Spesso, nelle ore della notte, lo si incontrava sulle strade di campagna, insieme al suo fido cane, mentre ritornava dalle sue visite nel contado. A qualunque ora di notte e con qualunque tempo venisse chiamato, non rifiutava mai la sua opera, per quanto fosse stanco per le quotidiane peregrinazioni di villaggio in villaggio. Fu schivo da ogni pompa ed esteriorità e molto caritatevole verso i bisognosi.

Con la morte del dott. Perco, Capodistria viene a perdere ancora una di quelle vecchie figure di patrioti che ha tanto cari e dei quali è orgogliosa. Al figlio Giuseppe le più vive condoglianze. Domani, alle 11, avranno luogo i funerali.

Lo stato d'animo a Gorizia
dopo l'adunanza di Udine

GORIZIA, 16

Lo scalpore suscitato dalla lettera pubblicata dal giornalista goriziano Enrico Rocca nel *Popolo d'Italia* ha sollevato ancora una volta la questione dei problemi locali e specialmente la assopita questione della soppressa provincia di Gorizia. Non si può nascondere che anche oggi tale problema è più che mai vivo nell'animo dei goriziani, perchè — si osserva — se sbagli furono commessi nel primo arruffato momento politico dopo la redenzione, questi non erano certamente tali da dover pesare in tal modo sopra una città che fu la sentinella avanzata contro lo slavismo invadente e contro le mene del governo austriaco. Gorizia però ha sopportato anche questo provvedimento con italiana rassegnazione, inchinandosi alle parole ammonitrici del capo del Governo. Rinnovò il patto fraterno che da tanto tempo la legava al Friuli, pretese di essere ascoltata nelle sue richieste di vita, proseguendo in silenzio, pieno di devozione per la Patria, il suo cammino faticoso verso più alte mete.

Ora, l'articolo di Enrico Rocca ha dato occasione ai reggitori della politica provinciale di indire la seduta tenuta ieri a Udine, con l'assenza delle rappresentanze locali, le quali, trovandosi colte di sorpresa, credettero bene di non intervenire senza adeguata preparazione alla seduta udinese. Pregarono perciò l'on. conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale per la straordinaria amministrazione della provincia, di voler rinviare la discussione ad altro tempo. La Commissione, però, credette opportuno di fare la seduta per conto suo, esponendo il suo punto di vista, i sacrifici della provincia del Friuli per mantenere in vita certe istituzioni locali, i provvedimenti adottati in vari campi dell'amministrazione provinciale tutte cose cioè che a Gorizia erano ben note e che nessuno aveva mai negato. Il fatto più saliente però, ed aveva ragione di rilevarlo l'on. Ravazzolo, è stato il punto delicato della provincia soppressa, che non era nè opportuno, nè generoso di toccare.

Ed ora ecco come stanno i veri termini della situazione in città: La *Voce di Gorizia*, omettendo la pubblicazione dell'articolo inviatole dall'on. conte Gino di Caporiacco, trattando l'argomento dal suo punto di vista, osserva: «L'attuale dibattito e le polemiche giornalistiche hanno portato di nuovo sulla ribalta politica la questione della provincia, questione per la quale oramai non è necessario spendere molte parole, perchè sarebbe un continuo ripetere quello che ormai Gorizia tutta ha diverse volte chiaramente espresso. La nostra posizione di fronte alla questione della provincia è netta e precisa. Gorizia cioè si è sottomessa a quanto il Duce le ha imposto con il famoso telegramma di invito di accettare il nuovo stato di cose. E Gorizia, che ha dato sempre esempio mirabile di disciplina, Gorizia allora si è assoggettata al desiderio dell'on. Mussolini «e non chiede oggi di essere elevata a provincia»: non lo chiede per un motivo molto semplice: perchè sa l'impossibilità dell'attuazione di tale legittimo desiderio. Gorizia chiede invece che siano mantenute e tradotte in realtà tutte le promesse che l'on. Mussolini le ha fatto».

Provvedimenti per l'agricoltura istriana

POLA, 16

Tra i provvedimenti presi dal Governo nazionale in favore dell'agricoltura istriana, sta in prima linea quello relativo alla definitiva sistemazione delle scuole agrarie tra le quali quella di Pisino che venne con decreto reale trasformata in ente autonomo, mentre sono in corso le pratiche per la stessa trasformazione per le scuole di Parenzo e Dignano. Tutte saranno amministrate da apposito consiglio di amministrazione, composto dai rappresentanti degli enti consorziali e cioè lo Stato, la Provincia e il Comune ove ha sede la rispettiva scuola e infine altri enti o istituzioni. A facilitare l'accennata trasformazione e allo scopo di mettere in grado le predette scuole di corrispondere pienamente ai predetti fini, il ministro dell'Economia Nazionale ha accordato i seguenti contributi straordinari: 1) Per la scuola pratica agraria di Pisino lire 400.000 per l'acquisto dei fabbricati ad uso di detta scuola e dell'azienda agraria ad essa annessa; 2) per l'Istituto agrario provinciale di Parenzo lire 300.000 per riparazioni all'edificio, per nuove costruzioni, per la sistemazione del podere, per l'acquisto di materiale didattico e per l'acquisto di un laboratorio chimico; 3) per la Scuola agraria di fondazione Angelo Cecconi di Dignano lire 100.000 per lavori di sistemazione degli edifici e del podere, per la costruzione di una stalla, per l'acquisto di bestiame e di materiale didattico; 4) per l'Istituto di istruzione agraria, di fondazione dott. Pietro De Filippini di Cittanova che pur conservando un'amministrazione autonoma entrerebbe a far parte del costituendo consorzio per il funzionamento dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, lire 20.000. Per la Cattedra ambulante di agricoltura venne assegnata la somma di lire 25.000 per favorire la diffusione di sistemi selezionati di coltura, lire 15.000 per promuovere la gelsicoltura, lire 10.000 per la tenuta di corsi regolari di agricoltura per i contadini; lire 70.000 per assicurare alla Cattedra stessa l'acquisto di scelti riproduttori di bovini, ovini, suini, asinini e per la pollicoltura.

In esito ad analoga domanda della Cattedra ambulante, corredata da un'esauriente relazione sulla proficua attività da essa svolta nel decorso anno, il ministro predetto ha accordato alla Cattedra stessa lire 80.000 per compiere l'arredamento della sede centrale e delle sezioni e per l'attuazione di particolari iniziative. Sono in totale ben 1.200.000 lire di sussidi straordinari, oltre ai quali vanno pure ricordati i contributi fissi annuali per il funzionamento dei predetti istituti e che ammontano a lire 60.000 annue per l'Istituto agrario provinciale di Parenzo, a lire 40.000 annue per la Scuola di pratica agricoltura di Pisino, a lire 15.000 per la Scuola agraria di fondazione Cecconi di Visignano e lire 84.000 annue per la Cattedra ambulante di agricoltura e per le sue sezioni.

Oltre a ciò si spera di ottenere dal ministro dell'Economia Nazionale due perforatrici per la ricerca d'acque nelle zone che maggiormente soffrono per la mancanza di questo indispensabile elemento.

Tre processi sulla stampa rinviati

UDINE, 16

Stamane in Tribunale, la giornata era dedicata a processi sulla stampa, che secondo il nuovo decreto si devono discutere per direttissima.

Comparvero perciò i gerenti del *Lavoratore Friulano* organo socialista, del *Giornale del Friuli* organo fascista, e della liberale *Patria del Friuli*, imputati del reato di diffamazione. Ma il termine per direttissima, si è visto in pratica troppo breve per produrre le prove, ed i processi sono stati tutti rinviati prima ancora di iniziarne la discussione.

Vertenza cavalleresca fra giornalisti fiorentini

ROMA, 16

In seguito ad una vivace polemica tra la *Nazione* ed il *Nuovo Giornale* sorta dopo il tentativo di irruzione dei fascisti negli uffici del *Nuovo Giornale*, il direttore della *Nazione* dott. Aldo Borelli ha mandato il cartello di sfida al direttore del *Nuovo Giornale* Athos Gastone Banti. Padrini del Borelli sono l'on. Saverio Fera e l'avv. Lamberto Lamberti, del Banti, Gino Brozi e l'avv. Boldrini.

Mussolini andrà in incognito a Belgrado?

BELGRADO, 16

In occasione della visita di Nincic a Roma, il giornale *Politika* aveva inviato in Italia un suo corrispondente speciale. Questo corrispondente — secondo quanto ne dice la *Politika* — avrebbe, fra le altre cose, avuto anche un colloquio col Presidente dei ministri, Mussolini.

Portato il discorso sulle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, Mussolini avrebbe detto brevemente quanto segue: «Le relazioni fra l'Italia e il Regno di S. H. S. sono buone, anzi amichevoli, specialmente dopo la conclusione degli accordi e delle varie convenzioni. Io ho desiderato sempre di venire in buoni rapporti con la Jugoslavia ed a questo scopo mi sono prestato perchè sia anzitutto fra le due nazioni concluso un trattato commerciale».

Il Presidente dei ministri, dopo aver accennato al colloquio con Nincic, aveva chiesto al corrispondente della *Politika* il suo parere sull'esito che avranno le elezioni in Jugoslavia e se i radicali otterranno la maggioranza alla «Skupstina». S'interessò anche della vita politica e sociale a Belgrado, ed espresse il desiderio di visitare quanto prima la città. «Io verrò un giorno — avrebbe detto il Presidente dei ministri — verrò a Belgrado, forse nella prossima primavera, però in incognito, quando nessuno se lo aspetterà perchè voglio conoscere le vostre condizioni politiche e sociali quali sono in realtà».

Il fallimento della Volksoper di Vienna

VIENNA, 16

L'ente autonomo che gestisce la «Volksoper», in un'assemblea tenuta oggi, ha deciso di avanzare domanda di apertura di concordato.

La Bulgaria teme il controllo jugoslavo

SOFIA, 16

La notizia, venuta da Roma, che la Società delle Nazioni aveva messo a capo della Commissione internazionale di controllo un esperto jugoslavo, ha prodotto in questi circoli politici, specialmente nei circoli ufficiosi, grande inquietudine. Si prevedono generalmente gravi conseguenze. La stampa di opposizione considera scossa, in seguito a ciò, la posizione del Governo.

Un comizio di protesta a Belgrado
per la questione universitaria

BELGRADO, 16

Domenica nelle due grandi sale dell'Hotel Slavia si è svolto un comizio di protesta contro le violenze della polizia nelle università di Belgrado e Zagabria. La piazza dinanzi all'hotel e le vie adiacenti erano occupate da poliziotti e gendarmi a cavallo. Al comizio erano presenti i rappresentanti di tutti i partiti di opposizione e parecchie migliaia di persone. Il comizio si chiuse con una risoluzione di protesta contro gli organi del Governo per le violenze subite dagli studenti e si chiese la punizione dei colpevoli. Non avvennero disordini.

La nuova congiunzione di Belgrado con l'Adriatico

BELGRADO, 16

I giornali annunziano che la costruzione del tronco ferroviario Vardiste-Uzice è già compiuta e che verrà inaugurata il primo gennaio. Questo nuovo tronco ferroviario mette — com'è noto — in congiunzione diretta Belgrado con Sarajevo, rispettivamente con l'Adriatico.

Dopo il tragico accidente aviatorio a Pirano
Oggi saranno tributate le onoranze alle vittime

PIRANO, 16

La sciagura aviatoria di ier l'altro ha addolorato profondamente gli aviatori della S. I. S. A. e suscitato emozione fra la popolazione di Pirano. Le salme degli eroici piloti sono state portate nella Pia casa di ricovero di Pirano. Questa mattina molta affluenza di gente alla camera ardente dove giacevano, ricoperte dal tricolore, le due giovani salme. Montavano di picchetto, al portone esterno dell'edificio, un ufficiale aviatore e uno della R. Marina. Con loro si trovava anche il pilota Widmer, della Scuola di Portorose. In una cameretta al pianoterra è stato eretto il catafalco, sul quale sono stati posti i periti. Un carabiniere in alta uniforme, una guardia di finanza, un aviatore, un milite della Milizia nazionale, fanno la guardia d'onore. I funerali delle due vittime avranno luogo domani mattina. Tanto la famiglia del sig. Marchesi, quanto quella del tenente Pieroni, sono state già cautamente avvertite e si crede che giungeranno in giornata. Le salme saranno portate al loro paese natio. Le supposizioni fatte in un primo tempo sulle cause della catastrofe sono del tutto arbitrarie. Il Comando d'ingegneria aeronautica procede a una rigorosa inchiesta e da questa soltanto si attende un resoconto esatto.

Le figure dei due eroici caduti

Ricercare le cause del luttuoso incidente che viene, spietato, a falciare nella intrepida schiera dei soldati dell'aria — scrive il corrispondente — è opera ardua, chè l'apparecchio di nuovo modello, era uno dei tipi migliori e più moderni e il Marchesi un pilota già provato, oltre che ai voli, pure alle audacissime acrobazie aeree. Pure le condizioni atmosferiche della giornata non potevano certo far pensare ad eventuali spostamenti d'aria, a sbalzi di temperatura: cielo parzialmente coperto nella prima mattina, terso più tardi. Pareva la rada di Portorose una meraviglia d'oro caldo, e cantavano i motori la diuturna canzone dell'ardimento, su, nel cielo di cristallo. Il grido d'angoscia, il grido, subito strozzato dalla morte subitanea, i compagni, intenti ad ascoltare l'ansito delle macchine impazienti, non l'udirono: Quando dai rottami dell'apparecchio essi sollevarono i due compagni, il sacrificio era già compiuto. Sotto i camauri di pelle, oltre i cristalli spezzati degli occhiali, la morte aveva già impresso il suo pollice duro.

Erano giovani entrambi: 25, 26 anni; avevano conosciuto la guerra, avevano dietro a sè delle ore di cimento e di ardimento. La morte li piegò d'un colpo, ancora allacciati dalla cintura di sicurezza. Ora riposano, composti nelle bare, l'uno vicino l'altro, come nella carlinga tragica, nella camera ardente, allestita nella locale Pia casa di ricovero. Hanno sul petto le decorazioni; veste il Marchesi la divisa aviatoria, il Pieroni quella di tenente di fanteria. Sopra le loro teste, sui paramenti neri c'è nella sua elegante snellezza di un timone d'idroplano, la linea geometrica di due volanti: sono le insegne dell'Arma ultima, arma di eleganza e di pericolo, di coraggio e di sacrificio. I compagni vegliano. Ai carabinieri si alternano le guardie della R. Finanza, le camicie nere della centuria di Pirano. Lumi di ceri, olezzo di fiori, silenzio. Ma in alto c'è il ronzio dei motori che non fermano, che non devono fermare: per la conquista dell'aria, per il prestigio aviatorio della più grande Italia.

Il Marchesi, tenente di vascello della Marina italiana, già allievo della S. I. S. A., dalla quale nel decorso maggio aveva conseguito il brevetto di pilota, aveva da poco date le dimissioni dall'Arma. Vestito l'abito borghese, era diventato vicedirettore generale della S. I. S. A. Era milanese, di carattere sobrio. La più rigida disciplina era la sua divisa. Portorose, che da gran tempo lo contava fra i più brillanti suoi ospiti, Pirano, nelle cui sale spesso compariva, la famiglia lontana, la fidanzata gentile, che da alcuni mesi aveva ripresa la sua dimora di Napoli, piangeranno il valoroso.

Il Pieroni, tenente del 40.o reggimento fanteria, da due mesi appena entrato a far parte del corso aviatorio, proveniva da Gorizia ove era addetto in qualità di ufficiale di rastrellamento di materiale bellico. Ufficiale valoroso, proposto per la medaglia di argento sul Tagliamento, fatto prigioniero dagli austriaci e ritornato in Italia attraverso l'Olanda, dopo una fuga audacissima durata quattro mesi, era figlio di un altro valoroso, il generale Pieroni, morto in seguito a molteplici ferite riportate in guerra. Da sette anni non vedeva la mamma che viveva a Londra e che da qualche giorno appena era rientrata in patria per riabbracciare il figliuolo. Aveva studi di ragioniere.

Si prevede che le odierne onoranze funebri riusciranno imponenti.

Lo stoico suicidio di una cameriera
abbandonata dal fidanzato

POLA, 16

La diciannovenne Maria Durizotti, occupata quale cameriera presso la famiglia del medico dott. Benedetto Grado, vivamente addolorata per l'abbandono in cui l'aveva lasciata il fidanzato, si è ieri sera suicidata in modo veramente impressionante. Dopo un colloquio avuto con la madre, la poveretta rincasava. Appena uscito il medico da casa essa mise in pratica il triste divisamento. Prese da un cassetto del dottore delle compresse di ossicianuro di mercurio, la Durizotti passò nella stanza attigua a quella dell'ambulatorio e dopo avere ingoiato le pastiglie, aperse il rubinetto di una stufa a gas, onde accelerare la morte, che avvenne come fu poi constatato, per soffocazione ed avvelenamento.

Il primo a fare la macabra scoperta fu un fratello del medico, il dott. Raffaele Grado che, rincasato verso mezzanotte, rimase impressionato per il forte odore di gas. Compiuto un rapido giro, trovò in una stanza la Maria ormai cadavere, rannicchiata in un angolo, con le gambe fortemente flesse alle natiche, le dita rattrappite e la schiuma sanguinolente alla bocca. Dopo i rilievi di legge, il cadavere della poveretta fu trasportato alla cappella del cimitero. A quanto affermano coloro che la conoscevano, la Durizotti era esaltata dalle continue letture di libri e giornali contenenti romanzi passionali di amore.

La tragica fine di un ricercato

LIPA, 16

Quel tale G. Iurio, che giorni or sono era penetrato a scopo di furto nella casa di certo Iuricic e che poi, vistosi scoperto, aveva tentato di uccidere a colpi di sasso tre famigliari del Iuricic, dandosi poi alla fuga, vistosi ricercato dalla giustizia, senza più alcuna speranza di poter tornare a godere tranquillamente il respiro della libertà, in preda alla più cruda esasperazione, si è deciso a por fine ai suoi giorni, in modo tragico. Recatosi sulla strada ferrata, nei pressi della stazione di Terranova-Bisterza, posta la testa su una delle lamiere del binario, lasciò staccarsela dal treno sopraggiungente. La testa e il busto dell'infelice furono rinvenuti l'una a un lato e l'altro all'altro lato del binario. Accorsi i carabinieri, venne proceduto alle constatazioni di legge e si dispose poi per la rimozione del cadavere.

Annegato nel canale d'irrigazione

MONFALCONE, 16

Ieri sera, verso le 17, il cinquantenne Francesco Toffolo, abitante in una baracca nella località Pozzal, camminava lungo l'argine sinistro del canale principale d'irrigazione. Ad un tratto, giunto dirimpetto l'ex caserma militare, scivolò nel canale e venne trasportato dalla fortissima corrente. Alle sue grida accorsero alcune persone delle vicine baracche, ma nessun soccorso giunsero in tempo di prestare al pericolante, che miseramente affogò. Il cadavere del disgraziato estratto più tardi dall'acqua, venne trasportato nella baracca in cui abita la sua famiglia.

Scena brigantesca nei pressi di Milano

MILANO, 16

Una brigantesca rapina è stata commessa nel pomeriggio sullo stradale provinciale nelle vicinanze di Pioltello, da cinque audacissimi malandrini. A Cernusco sul Naviglio abitano i fratelli Giovanni e Antonietta Caccianiga, figli della titolare dell'esattoria civica di Pioltello. Oggi, i fratelli si recavano in biroccio da Cernusco a Pioltello, per trovare la madre e per ricevere in consegna i versamenti dell'esattoria ed importanti documenti d'ufficio. Infatti, essi ritirarono dalla madre 20.000 lire ed alcune carte, che deposero in una valigia. Appena usciti dal paese dopo circa 400 metri di strada, il biroccio fu sorpassato da un'automobile pubblica. Percorsi una cinquantina di metri, l'automobile si fermò in mezzo alla strada e da essa saltarono a terra cinque giovanotti che si paravano davanti al biroccio. Uno di questi fermò il cavallo. Gli altri quattro, impugnando le rivoltelle, attorniarono la vettura ed imposero, pena la vita, ai malcapitati fratelli di consegnare tutto quanto avevano. Gli assalitori si impossessarono della valigia e rapidamente guadagnarono l'automobile, che filò velocemente in direzione di Milano.

Il capitano Biselli processato per truffa e falso

FIRENZE, 16

Stamane dinanzi al nostro tribunale è comparso il capitano Biselli, il cui nome è noto per l'assoluzione dei giurati di Bologna dall'imputazione di veneficio dei propri suoceri Bini. Durante l'istruttoria erano venuti alla luce dei reati di truffa e di falso in atto pubblico da lui commessi, per i quali il Biselli era chiamato oggi a rispondere. Con lui era imputato di complicità il furiere Marcello Pietrangelo, che non si è presentato. Il Biselli ha dichiarato di aver falsificato un attestato di laurea di ingegnere per accontentare la suocera e di averne soltanto fatto uso privato. Aggiunse che nella copia di un contratto di compera di una carrozzella e di una cavalla dal Pietrangelo venne scritto «firmato Parodi» in nome del colonnello del suo reggimento e che in ogni modo i due documenti dovevano servirgli per superare gli ostacoli che si frapponevano al suo matrimonio con la signorina Bini e per ottenere dal suocero la somma occorrente per gli acquisti che poi non fece. Sono stati interrogati vari testimoni, tra cui la signora Ada Bini Biselli, che durante la causa non ha nemmeno rivolto lo sguardo al marito. Il tribunale ha emesso una sentenza con la quale ha condannato il Biselli a otto mesi e venti giorni di reclusione e 700 lire di multa, il tutto condonato per gli ultimi indulti. Il Pietrangelo, è stato assolto per inesistenza di reato.

Un operaio assassinato a scopo di furto

ALESSANDRIA, 16

A Spigno Monferrato, in una baracca, venne trovato il cadavere dell'operaio Pietro Cena, che era stato colpito alla fronte da due colpi di corpi contundenti. Vi è stato pure un tentativo di scasso della cassetta situata nella baracca stessa, ove era noto che il Cena, che funzionava da capoesquadra incaricato delle paghe alle maestranze, teneva l'importo quindicinale.

Frattini e Charles fanno match nullo

PARIGI, 16

Il match internazionale tra l'italiano Bruno Frattini e il francese Francis Charles ha avuto luogo questa sera al Cirque de Paris. L'attesa dell'immensa folla che gremiva il locale era veramente enorme. Il match è stato nullo. Sin dal primo round, Frattini rivela una netta superiorità dell'avversario. Egli infligge i suoi colpi con una rapidità straordinaria. Il francese è calorosamente incitato dai suoi amici. Frattini, che ha sempre l'iniziativa, salta da un angolo all'altro del ring con una meravigliosa agilità di movimento, ma appunto questo eccesso di movimento è quello che gli nuocerà in seguito.

Il gong sorprende i due avversari in un giuoco serrato, drammatico, ma vano. Quando il match è dichiarato nullo, il grande clamore degli applausi soffoca i fischi. Il verdetto, ai più, è sembrato equo. Frattini, che è un mirabile campione dell'arte nobile, come chiamano gli inglesi la scherma del pugno, sembra non siasi voluto impegnare a fondo.

Un piroscafo affondato nel Mar Nero

COSTANZA (Romenia), 16

Sulla piaggia fra Costanza e Mangalia, presso Portata, alcuni pescatori trovarono la scorsa settimana, a secco, in una insenatura del mare, un'imbarcazione con entro sei persone che non davano segno di vita. Li credettero assiderati dal freddo, o morti di sete e di fame. Fu avvertita l'autorità che mandò tosto sopraluogo una commissione marittima con due medici. I medici constatarono che i naufraghi — poichè si trattava in realtà di naufraghi — erano ancora in vita. Trasportati all'ospedale di Costanza, appena dopo sei giorni rinvennero e narrarono la loro sventura. Erano partiti due settimane fa da Noworossisk col piroscafo «Don» per Odessa. Il piroscafo aveva imbarcato trenta professori della scuola tecnica, che dovevano trasferirsi a Odessa, ed altri passeggeri. Arrivato il piroscafo all'altezza fra Sebastopoli e Livadia, fu sorpreso in alto mare da un ciclone. Tre giorni e tre notti il battello, sballottato dai marosi, in balia del vento, era trascinato con una velocità spaventevole verso le foci del Danubrio. Il quarto giorno avvenne a bordo un'esplosione e il piroscafo affondò. Annegarono il comandante della nave, Dercioff, dodici marinai, ventotto professori e quattordici passeggeri. Fra i sei scampati alla morte c'è il prof. Trotsky e la sua signora.

Orgie in un educandato di signorine
La fuga del direttore con una studentessa

PRAGA, 16

I giornali di Praga si occupano in questi giorni di uno scandalo scoperto a Kosize, in Czeco-Slovacchia, in un educandato per signorine. Giorni fa il direttore di quell'istituto, prof. Preroveky, era fuggito con la sedicenne signorina A. P., sua allieva, portando seco 90.000 corone czeco-slovacche dalla cassa dell'istituto. La polizia avviò delle indagini e venne alla scoperta di uno scandalo inaudito. Già da un anno in quell'istituto, direttore, maestre e scolare, due o tre volte alla settimana si davano a pazze orgie, inscenando spettacoli osceni, ai quali partecipavano gli amici del direttore e persone estranee all'istituto. Si eseguivano balletti in costume adamitico, gruppi statuari, finte lotte, finti inseguimenti e lo spettacolo finiva con la scena finale, che era chiamata «Il ratto delle sabine». Tutto questo la Polizia apprese dalla confessione delle signorine, le quali dichiararono di essere state violentate dal direttore e dagli invitati, ed ebbe le prove nelle numerose fotografie eseguite durante queste orgie e trovate nascoste in un armadio segreto dell'istituto.

La polizia ha arrestato le maestre e spiccato mandato di cattura contro il direttore che nella sua fuga ha preso la direzione del sud. Si suppone che sia partito per Trieste o per Genova, onde imbarcarsi per l'America.

Il processo Haarmann verso la fine

BERLINO, 16

Il processo Haarmann volge alla fine. Quest'oggi furono ultimate le deposizioni tra cui interessante quella riguardante la scomparsa di Roberto Witzel, caso particolarmente tragico giacchè si tratta del fanciullo scomparso di cui un fratello ed un amico sapevano che aveva relazioni con l'Haarmann ma tacquero sul tutto per oltre otto settimane. Domani incominceranno le discussioni dei periti e quindi si avranno le arringhe. Verso sera si potrà avere il verdetto.

Uccide il fidanzato della figlia
per darla sposa ad un ricco contadino

SALONICCO, 16

(y.) Il comandante della gendarmeria di Salonicco ricevette tempo fa un dispaccio dalla gendarmeria di Boemitsa nel quale veniva informato che in quella località era stato commesso un orribile delitto.

Alessandro Carauchs, un pastore di 19 anni, si era innamorato alla follia della figlia del suo padrone, di nome Elena, — una bellissima fanciulla di 16 anni — che contraccambiava l'affetto del giovane.

Il padre della ragazza, Cristo Teodoris, ignorando l'idillio, ad un certo tempo avrebbe comunicato alla figlia che l'aveva destinata in sposa ad un giovane compaesano, figlio di uno dei più ricchi agricoltori del luogo. Elena, naturalmente, fece comprendere che non avrebbe accettato di unirsi in matrimonio ad un giovane che non amava mentre il di lei cuore era già dato ad un altro.

Il padre non attribuì soverchia importanza all'atteggiamento della ragazza, ma quando constatò che essa persisteva ostinatamente nel rifiuto, volle sapere chi era il giovane che aveva saputo attirarsi l'amore di lei. Indagò e non tardò a scoprire la cosa e poichè lui, ricco, non voleva che la figlia amoreggiasse con un pastore, ma, invece, l'amore dei due si rivelava ogni giorno più saldo e tenace, l'uomo pensò di risolvere la cosa... sopprimendo il fidanzato della figlia.

Giovedì sera, infatti, accompagnato da un domestico fedele, egli penetrò cautamente nella stalla dove dormiva il pastore e per sette volte consecutive gli immerse il pugnale nel petto, dopo di che pensò di nascondere provvisoriamente il cadavere del giovane sotto il fieno per farlo sparire completamente poi. Ma il cane dell'assassinato riuscì a scovare il corpo del padrone prima che il disegno del vecchio Teodoris si fosse potuto realizzare e, naturalmente, dalla scoperta del cadavere si è arrivati alla scoperta dell'assassino che è stato arrestato unitamente al suo complice.

Trenta doganieri ungheresi
processati per contrabbando al confine

BUDAPEST, 16

Ieri si è iniziato dinanzi al tribunale penale il processo contro 30 membri del corpo ungherese di polizia e della guardia doganale di confine che sono accusati di avere per parecchi anni prestato il loro appoggio agli speculatori di valute e di averle contrabbandate all'estero.

Tutti gli accusati, nell'istruttoria hanno fatto ampia confessione. Dinanzi al tribunale essi però ritirarono le loro confessioni affermando che furono loro estorte dagli organi di polizia.

COMUNICATI *)

Fatti e non chiacchiere.

Il Signor **Francesco Babudri** nel suo comunicat. di ieri ammette, bontà sua, di aver ritirato dalla tipografia Caprin il giorno 23 agosto a. c. le bozze del mio lavoro (perchè di bozze si tratta, anche se rilegate).

In data 28 novembre a. c. invece il signor Babudri scriveva, tra altro, alla tipografia Caprin, le testuali parole:

«E sta il fatto che io mandai all'editore Trevisini il mio manoscritto completo ancora mesi e mesi prima che neppure io avessi nemmeno visto il lavoro del ch. prof. Rosman, nemmeno nell'edizione anteriore all'anno corrente...»

e più sotto:

«E giacchè ieri ebbi la Vostra mi sono subito provveduto i tre manualetti del prof. Rosman.»

Quando mente il signor Babudri? Nel suo scritto del 28 novembre, nel suo comunicato o in tutti e due?

Questi piccoli acrobatismi del signor Babudri, il quale, intendiamoci, se fosse stato mio amico — per appagare la sua curiosità, divenuta poi curiosità del suo editore — sarebbe ricorso a me e non alla tipografia, non possono del resto interessare che una ristretta cerchia di docenti e studiosi, che ben sanno distinguere tra me e lui.

Non ritengo perciò di dover qui confutare la sua pappardella di ieri, nè l'accusa di calunniatore, specie quando essa mi viene da persona, che, colta con le mani nel sacco, strilla per tentar d'ingannare la pubblica opinione.

Trascrivo soltanto, ad illustrare la correttezza del signor Babudri, quanto il poeta gradese Biagio Marin mi scrive e mi autorizza a pubblicare:

«Io non ho mai autorizzato il Babudri a ristampare miei versi. Non lo conosco o almeno non lo ricordo. La poesia del Marchesini era inedita ed è stata pubblicata da Lei per la prima volta. Almeno io non so che sia stata mai stampata e l'ho copiata io stesso dal manoscritto originale.»

Anch'io poi, godo se i miei conterranei scrivono qualche cosa di buono; non posso però questa volta rallegrarmi col signor Babudri per il suo libro «Noi e i nostri nonni», del quale le «Battaglie per la scuola» nel numero del dicembre a. c. danno il seguente giudizio, che può essere sottoscritto da qualunque modesto conoscitore della lingua italiana:

«Il libro è approvato dalla Commissione Ministeriale: i signori commissari non l'hanno letto! Giovanni Maver, Maria Pezzè-Pascolato, Francesco Bianchi non avrebbero potuto non rilevare le gravi imperfezioni dell'opera, che, non solo non risponde allo spirito della nuova scuola, nè alla lettera dei nuovi programmi, ma riesce pericolosa per l'insegnamento della lingua nazionale, quale essa si presenta: metodo errato d'insegnare spropositi.»

Dopo assennate critiche al metodo, alla lingua, alla sintassi, che risparmio al lettore, le «Battaglie per la scuola» aggiungono ancora:

«Parecchi brani di autori dialettali sono tolti dalle precedenti pubblicazioni del Rosman anzichè dagli originali, e ne sono mantenuti addirittura gli errori di stampa, di cui il buon Babudri manco s'accorge!

L'opera del Babudri insomma ci si presenta così mal disposta e così male svolta che non si può comprendere com'essa sia riuscita a carpire l'approvazione di quella Commissione per i libri, che pure, altra volta, s'era mostrata giustamente ma spietatamente severa.»

Trieste, 16 dicembre 1924.

prof. ENRICO ROSMAN

PUBBLICAZIONE

Con la presente rendo noto che **Meyer Paolo**, residente a Trieste, e **Wagner Elichbetta**, residente a Stoccarda, intendono concludere il matrimonio davanti a me.

Il console di Germania:
dott. LIMMER

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, proprietario dello stabile N. 81, in Corso Vittorio Emanuele, si sente in dovere di esprimere una pubblica lode e un sincero ringraziamento al valoroso **CIVICO CORPO DEI POMPIERI DI GORIZIA** che, in occasione dell'incendio scoppiato negli uffici del Genio militare, seppe intervenire con mirabile prontezza, prodigandosi meravigliosamente a scongiurare un grave pericolo e un grave danno allo stabile.

Gorizia, 16 dicembre 1924.

GUSTAVO LENASSI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella...

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seconda giornata di S. E. Nava a Trieste

La visita agli stabilimenti industriali - La posa della prima pietra per gli uffici dell' Istituto pensioni - Al Cantiere navale triestino di Monfalcone - La gita a Postumia e la partenza

La visita degli stabilimenti

Il ministro Cesare Nava già dalle 8 di ieri iniziò la sua laboriosa giornata con la visita degli stabilimenti industriali della città. Durante le visite accompagnavano il ministro, S. E. il sottosegretario on. Banelli, il sindaco sen. Pitacco; il comm. Bertuccioli, capo di Gabinetto del ministro, lo amm. conte Dentice di Frasso, il gr. uff. Ucelli, il cav. B. Gattegno, il comm. Sanguinetti, il dott. Cimadori, l'assessore ing. Sulligoi-Silvani, l'avv. Frausin, l'ispettore Pellegrini e qualche altro. L'automobile del ministro era fiancheggiata da carabinieri ciclisti.

Le automobili si diressero direttamente dall'hotel Savoia alla Ferriera di Servola, dove erano ad attendere il ministro il comm. Camillo Ara, il comm. Alessandro Fera, e i direttori ing. Enrico Meyer e dott. Giuseppe Brugnolo.

Mentre tutti gli operai lavoravano, S. E. visitò minutamente i vari reparti degli Alti Forni interessandosi vivamente sul loro funzionamento e sull'attuale attività. Alla presenza del ministro venne estratto dal forno un enorme blocco incandescente e venne eseguita una colata, operazione questa alla quale S. E. mostrò di interessarsi vivamente. Venne visitato anche l'impianto per l'estrazione del benzolo, che è uno dei più moderni del genere.

S. E. Nava si recò quindi con il seguito a visitare la Spremitura di olii vegetali, dove era ad attenderlo il direttore ing. Alberto Profumo. Anche durante questa visita il ministro, che è competentissimo in questioni industriali, osservò e si informò molto minutamente sul funzionamento di questa fabbrica, che attualmente è la più grande d'Italia e che vende giornalmente circa mezzo milione di lire d'olii. Il ministro, che assistette al funzionamento delle presse e visitò gran parte dei magazzini, si recò quindi al Jutificio Triestino, dove venne ricevuto dal comm. dott. Guido Segre, presidente del consiglio d'amministrazione, dall'ing. Brunner, dal direttore ing. Carbone e dal direttore Küffel.

Guidato dal comm. Segre, il ministro Nava visitò prima gli uffici e quindi i lavoratori, soffermandosi varie volte e interessandosi minutamente ai lavori. A S. E. venne fatto vedere anche il grande motore che genera la forza elettrica necessaria ai macchinari e gli fu fatto osservare che la macchina a vapore veniva fatta funzionare con carbone «Arsa», che vi corrisponde ottimamente.

Dopo la visita diligente al Jutificio il ministro si felicitò con i dirigenti, manifestando loro il suo più vivo compiacimento.

Terminata la visita al Jutificio, l'on. Nava si recò alla Fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino dove fu ricevuto dal comm. ing. Sacerdoti e dall'ing. Demai. La visita a questo magnifico stabilimento destò ammirazione nel ministro, che a più riprese manifestò la sua compiacenza al comm. Sacerdoti che lo accompagnava.

Un modello di motore

Dopo aver lungamente visitati tutti i reparti della fabbrica, S. E. e il suo seguito ebbero occasione di osservare l'ottimo funzionamento del primo motore Diesel del tipo marino in costruzione nelle officine meccaniche dello Stabilimento tecnico triestino, di cui furono iniziate le prove appena la mattina di domenica scorsa.

Questo motore è costruito secondo i disegni della Burmeister e Wain di Copenaghen, casa ben conosciuta nell'ambiente degli armatori, per aver dato alla Marina mondiale un numero di motori Diesel del suo tipo la cui potenza complessiva supera di gran lunga quella fornita da tutte le altre case costruttrici di motori Diesel marini sommate insieme. Il motore, di cui i convenuti poterono ammirare insieme colla grandiosità e armoniosità delle linee esterne la perfetta regolarità e la enorme semplicità della manovra, è del tipo a quattro tempi, a semplice effetto, e può sviluppare con 115 giri al minuto, una potenza di 2500 HP indicati, pari a 1950 cavalli asse. E' composto di sei cilindri, ciascuno del diametro di 740 m/m con una corsa comune di 1200 m/m, e porta in testa un compressore a tre fasi, che fornisce l'aria compressa a 60 atm., necessaria per l'iniezione del combustibile entro i cilindri. Il motore è destinato, insieme con un altro motore identico, alla prima delle quattro motonavi a due eliche commesse dal Lloyd Triestino allo Stabilimento tecnico.

La sua costruzione fu iniziata or non è ancora un anno, e segnò una svolta decisiva per lo Stabilimento tecnico, che seppe in pochi mesi uscire dalla crisi estenuante del 1922-23, per attingere un fervore di opere non ancora mai raggiunto, e pel quale risultarono insufficienti le attuali pur grandiose officine. E a dimostrare quale importanza vada assumendo anche in Italia la costruzione delle motonavi e quale fama godano anche, all'infuori della loro regione, i Cantieri giuliani, basti ricordare che nella Fabbrica macchine S. Andrea sono in costruzione sedici apparati motori Diesel, per sei diverse società armatrici, con complessivamente 22 motori principali e 54 motori ausiliari, per un totale di oltre 120.000 HP: due di tali motonavi sono destinate a una Società armatrice Ligure. Notevolissima fra tali costruzioni quella di due apparati motori a doppia elica, con motori a quattro tempi a doppio effetto, che saranno i motori Diesel marini più potenti fra quelli costruiti e in costruzione sino a oggi nel mondo.

Quando si pensi che oltre a questo colossale lavoro la Fabbrica macchine ha in costruzione altri quattro apparati motori a vapore alternativi, un complesso di turbine per cacciatorpediniere, ed il gigantesco apparato motore a turbine per l'incrociatore «Trieste», non si può che esser orgogliosi di questa che rappresenta nel campo della meccanica una delle forze vive più poderose che esistano oggi in Italia.

S. E. Nava, prima di lasciare la fabbrica ebbe parole di entusiastica lode per i dirigenti dello stabilimento e si disse ammirato per i magnifici lavori che vengono compiuti dalle maestranze triestine.

Dallo Stabilimento Tecnico l'on. Nava si è recato in piazza Oberdan, per la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo dell'Istituto pensioni.

La posa della prima pietra

per la sede dell' Istituto pensioni

Poco prima delle 10.30 S. E. Nava e S. E. Banelli entrano nel cortile della caserma Oberdan, per assistere alla posa della prima pietra dell'edificio che l'Istituto pensioni costruisce per la propria nuova sede. Nel cortile è già raccolta una folta schiera di autorità e invitati.

Il ministro e il sottosegretario ossequiati da S. E. Vaccari e dal vescovo monsignor Fogar, si recano prima ad ammirare il progetto dell'edificio esposto sopra una parete, opera assai pregevole dell'arch. Umberto Nordio, che ha assistito l'arch. Giacomo Zamattio, ideatore del progetto di massima, nei lavori di definizione del progetto. S. E. Nava si congratula vivamente con l'arch. Zamattio, che gli viene presentato dal Sindaco, quindi sale sul podio eretto per l'occasione e ornato di verde e di tricolori.

Il vescovo intanto indossa i paramenti sacri e benedice la pietra. Finita la cerimonia religiosa, il vicepresidente dell'Istituto pensioni comm. Sanguinetti, pronuncia un breve discorso. Illustra la funzione benefica dell'Istituto pensioni e dice come il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nell'erigere la nuova sede si proponga due scopi: investire con reddito sicuro e proficuo le proprie riserve; venir incontro alla grave crisi edilizia che travaglia la nostra città. L'edificio costruito su disegni del chiarissimo architetto Giacomo Zamattio, darà lavoro alle industrie ed alle maestranze della regione.

Rileva l'alto significato della cerimonia per la presenza di S. E. Nava, e conclude: «L'edificio del quale oggi sotto gli alti auspici di V. E. e di tutte le autorità cittadine, cui rivolgo un cordiale saluto, si pone la prima pietra, dovrà compiersi con solerzia di intenti e alacrità di lavoro non più tardi della fine del 1926. E perchè ciò fosse possibile oltre a quanti collaborarono all'opera severa e che tutti ringrazio, esprimo particolare gratitudine a S. E. ten. gen. Vaccari ed al gen. Pugliese per avere con larghezza di idee favorito il non facile compito. L'Istituto pensioni si è riservato così l'onore di dare inizio alla sistemazione di questo signorile quartiere cittadino. Possano altri imitarne l'esempio, affinchè nel tempo più breve sia tributato anche con la potenza architettonica al più grande martire nostro il consenso di gratitudine e di ammirazione quale è dovuto dai figli tutti di Trieste e d'Italia. Con questo augurio prego l'E. V. di firmare il documento di rito».

Sopra un tavolino, a un angolo del podio è pronta la pergamena, pregevole opera di Pietro Lucano, con le seguente scritta: «Addì 16 dicembre 1924, alla presenza di S. E. Cesare Nava, ministro per l'Economia Nazionale, ha inizio la costruzione della sede dell'Istituto pensioni per impiegati».

Il ministro vi si accosta e la firma per primo. Seguono e vi depongono la firma: il vescovo dott. Luigi Fogar, S. E. Banelli, S. E. il ten. gen. Vaccari, S. E. Agostino Margara, il gr. uff. Amedeo Moroni, il Pitacco, presidente dell'Istituto, il comm. dott. Camillo Depiera, il sen. dott. Giorgio Pitacco, il presidente dell'Istituto comm. Adolfo Bellina, il comm. G. Sanguinetti, Eugenio Barison, l'amm. E. Genta, il gen. E. Pugliese, il col. G. Grisoni, l'avv. Roberto Mezzena, il dott. Mario Stocca, l'arch. Giacomo Zamattio e il dott. Ferruccio Cimadori.

Rapidamente si svolge quindi la cerimonia della posa della prima pietra, un bianco masso di Monte Rupino. Sotto l'esperta guida del costruttore edile Bruno Cravos, le operazioni preliminari si compiono sollecitamente. Poi, il bossolo nel quale sono rinchiusi la pergamena firmata, i piani dell'edificio e una serie completa delle monete metalliche in corso, viene chiuso a fuoco e collocato nell'interno della pietra. S. E. Nava stende con la cazzuola d'argento il primo strato di malta sul masso, seguito nell'atto dal vescovo, dal generale Vaccari e da S. E. Banelli. Dopodichè, fatta una pensosa visita alla cella di Oberdan, il ministro lascia la caserma ossequiato da tutti i presenti, per recarsi a Monfalcone.

In occasione della posa della prima pietra della nuova sede dell'Istituto pensioni giunsero, fra altri, telegrammi di adesione e di augurio dal comm. Bargoni, direttore generale della Cassa nazionale infortuni; dal vicepresidente Cucini; dal cav. Conforto commissario della Cassa distrettuale di Gorizia, e dall'on. Marani, presidente del Credito Fondiario di Gorizia.

La visita a Monfalcone

Dietro all'automobile che portava S. E. Nava a Monfalcone seguiva un lungo corteo di macchine recanti le autorità e le personalità del seguito. Lungo la strada percorsa a grande velocità, molti curiosi, specialmente nei paesi, fanno ala al corteo e salutano con grida di evviva il ministro. Prima di entrare a Monfalcone S. E. volle visitare la fabbrica Soda-Adria, dove venne ricevuto dalla direzione, con la quale si dichiarò molto soddisfatto del progresso dei lavori.

Una breve visita venne fatta anche alla Raffineria d'olii di Monfalcone, durante la quale guidarono il ministro l'ing. Michelini e il sig. G. Brunner.

Al Cantiere Navale Triestino

S. E. si recò quindi a visitare il Cantiere Navale. Erano ad attenderlo il comm. Alberto Cosulich, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Oscar Cosulich, il sindaco avv. Bonavia, il sottoprefetto cav. Rinaldi, il cap. Milani, comandante del Presidio, in rappresentanza di S. E. Vaccari e del gen. Pugliese, l'ass. Degrassi, il direttore dott. Carlo Saiz, tutti gli ingegneri del Cantiere e molti capi reparto. Il ministro e il seguito visitarono minutamente i vari depositi del grandioso cantiere, i bacini galleggianti in funzione, l'officina elettromeccanica, l'officina dei falegnami, il reparto navale — che interessò moltissimo il ministro — la grande sala del tracciato, il magazzino del ferro, la centrale pneumatica, la centralina elettrica e tutti gli altri reparti, soffermandosi in ognuno e ripetendo più volte essere quello di Monfalcone il miglior cantiere d'Italia e uno dei primi del mondo.

Il ministro volle anche vedere i piroscafi in costruzione, che attualmente sono sei — cinque dei quali vengono eseguiti per la Società di navigazione D. Tripcovich — congratulandosi con i rappresentanti di quest'ultima per lo slancio e per l'operosità.

Dopo una breve visita alla palazzina della direzione, il ministro si recò sulla torre, da dove ebbe campo di osservare tutta l'immensa area del cantiere, restando ammirato per la grandiosità degli impianti e per la vastità del lavoro compiuto. Mentre il ministro visitava i cantieri, un grande idrovolante da combattimento, a tre motori, volava a bassa quota. Il ministro fu molto spiacente che, causa il tempo troppo limitato, non avesse modo di visitare il cantiere degli areoplani, che è ciò che di più moderno e perfezionato si sia fatto in questi ultimi tempi. Dai grandi velivoli da combattimento — piccole corazzate dell'aria, con mitragliatrici, bombe e siluri — ai più piccoli areoplani da caccia, svelti e agili come rondinelle, tutta una serie svariata di tipi e di grandezze sono in costruzione nel cantiere.

S. E. visitò, dopo il cantiere, l'albergo degli operai, il teatro e gli impianti ausiliari ed ebbe parole di viva e sincera lode per la munificenza con la quale i signori Cosulich vollero provvedere ai loro impiegati e agli operai.

La colazione

All'albergo degli impiegati venne offerta quindi una colazione alla quale intervennero, oltre a S. E. il ministro Nava, S. E. l'on. Banelli, i signori comm. Alberto, comm. Oscar e comm. Augusto Cosulich, il sindaco sen. Pitacco, il sindaco di Monfalcone avv. Bonavia, il conte Dentice di Frasso, il comm. Ara, il sottoprefetto cav. Rinaldi, il comm. Tessadori, il gen. Piccione, l'amm. Genta, il gr. uff. Bertarelli, il comm. Sanguinetti, il comm. Bertuccioli, il comm. Peterlini, il dott. M. Tripcovich, il comandante Marzari, il comm. Doria, il comm. Moscheni, il ten. col. Modugno, il parroco di Monfalcone, il segretario della Camera di commercio Garavini, il dott. Cimadori, il dott. Budinich, l'ing. Periani, l'ing. Doerfles, il cap. Milani, il sig. Oliviero Tripcovich, il cav. Brunner, il cav. Dalmazzo, il conte Vittorelli, il cav. Premuda, il cav. Gattegno, il cav. Fano, il direttore Saiz, il dott. Arminio Brunner, l'ing. Michelini, il dott. Schoenfeld e pochi altri.

Dopo la colazione S. E. Nava prese congedo dai presenti e, accompagnato dal gr. uff. Bertarelli e da pochi dei presenti, si recò a Postumia.

A Postumia e la partenza

A Postumia S. E. era atteso dal sottoprefetto cav. Ansaldo, dal col. Gariboldi, dal commissario prefettizio dott. Ceolin, dal cap. Bertolazzi, dal cap. Tomasi, dal sig. Perco, dai rappresentanti del direttorio del P. N. F. e da una numerosa folla di popolani, che all'arrivo del ministro gli improvvisarono una manifestazione di simpatia.

Il ministro visitò dapprima, accompagnato dal gr. uff. Bertarelli e dal sig. Perco, l'ufficio della Direzione delle grotte e quindi entrò nelle grotte, dove rimase per oltre due ore, visitando minutamente quel miracolo della natura e non nascondendo il suo schietto entusiasmo per la grandiosità, la bellezza e la magnificenza dello spettacolo.

Col trenino S. E. e il seguito vennero condotti — attraverso l'enorme salone — fino nell'interno della grotta fantasticamente illuminata, e quindi la comitiva, sempre guidata dal gr. uff. Bertarelli, incominciò la visita delle molte e meravigliose sale, dei pittoreschi passaggi, ammirando le superbe incrostazioni e tutte quelle leggiadre formazioni che danno vita e colore alle grotte. Dopo la salita del «Calvario» il ministro e il seguito visitarono per la prima volta la bellissima grotta detta del «Paradiso» e la grotta «Bertarelli».

Questa parte delle grotte, non ancora aperta al pubblico, è di una bellezza e di una freschezza particolare. Il niveo candore delle stalattiti non ha la minima macchia e magnifiche per colore sono certe stalamiti rosee, che alla luce delle torcie — questa parte non è ancora illuminata elettricamente — danno bagliori sanguigni.

Al ritorno il ministro firmò l'albo dei visitatori e posò per un'assunzione fotografica. Quindi, preso congedo dai presenti, salì in automobile con il comm. Bertarelli e ritornò a Trieste.

Alle 19.30 il ministro Nava lasciò la nostra città assieme a S. E. Banelli e al suo capo di gabinetto comm. Bertuccioli. Erano alla stazione a ossequiarlo tutte le autorità e le personalità cittadine.

Una simpatica festa alla Banca Commerciale Triestina. La vita del quotidiano lavoro alla Banca Commerciale Triestina ebbe anche lunedì la nota simpatica di una festa di carattere famigliare. Ricorreva il 40.o anno di vita bancaria del direttore sostituto signor Carlo Labor, e in tale occasione il Consiglio d'amministrazione, nella persona del suo presidente gr. uff. Scaramangà, la Direzione, i procuratori e il corpo degli impiegati tutti manifestarono la loro simpatia al festeggiato con felicitazioni e auguri, accompagnati anche da molti pregevoli doni. Il signor Labor, commosso, espresse a tutti la sua riconoscenza per tanto manifestazioni di stima e simpatia tributategli.

Albero di Natale. Il Comitato «Pro Nidi Regina Elena» prepara per venerdì 19 corrente, alle 17, il tradizionale albero di Natale ai bambini ricoverati nel primo Nido. La presidente, signora Ethel Ucelli, invita tutti i soci a partecipare alla festa e a contribuirvi con l'offerta di doni (preferibilmente indumenti per piccini da un mese ai tre anni) che potranno essere invati in piazzo Rosario N. 1.

Assemblea dei delegati della Mutua impiegati. Questa sera, alle 21, nella sala della Società operaia, in via Tarabochia, ha luogo l'assemblea dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati. La presidenza raccomanda vivamente ai delegati di non mancare.

L'assemblea discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Elezione del presidente del congresso. 2. Lettura del verbale del precedente congresso. 3. Modificazione degli articoli 11, 18 e 60 dello statuto e delle tabelle dei contributi e delle prestazioni pecuniarie. 4. Eventuali proposte.

Condoglianze. A Roma, dopo breve malattia, è morta la signora Adriana Pontecorvo in Molco. Al marito, il noto impresario teatrale, comm. Vittorio Molco, le nostre condoglianze.

Il Comitato d'onore della Venezia Giulia per la Mostra didattica di Firenze. L'interesse di Trieste e della regione alla Mostra didattica nazionale di Firenze si fa ognora più vivo. Hanno aderito a far parte del Comitato d'onore per la Venezia Giulia: i prefetti di Trieste, di Pola, di Zara e di Fiume, i sindaci di Trieste, di Zara, di Fiume, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Commissario straordinario del Comune di Pola, il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia.

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo, come abbiamo annunciato, nella sala del Consiglio comunale un'adunanza indetta dal sindaco sen. Pitacco, allo scopo di ottenere l'adesione, la collaborazione e l'appoggio di tutti gli enti che s'interessano delle nostre istituzioni scolastiche e culturali e hanno a cuore la degna partecipazione della nostra regione alla Mostra didattica nazionale di Firenze. Il Prefetto di Trieste ha già assicurato il suo intervento.

Una conferenza sulla Rivoluzione francese. Venerdì 19 corrente il presidente della Lega studenti commerciali, Bruno Bevilacqua, terrà una conferenza in sala Tina di Lorenzo, alle 18.30, su «La Rivoluzione francese». A questa conferenza sono invitati tutti gli studenti e le loro famiglie.

Le sedute scientifiche all'Associazione medica. Nell'ultima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, il dott. Bolaffio presentò un uomo affetto da emoglobinuria parossistica, il dott. Mann presentò un uomo con ulcera gastrica a decorso atipico, il dott. Mayer dimostrò un caso di pustola maligna. Indi il dott. Cofler trattò estesamente a proposito della nuova cura del diabete con l'insulina, e, infine, il dott. Benci riferì sui risultati lusinghieri ottenuti nell'Ospizio marino di Valle d'Oltra nella cura della tubercolosi articolare aperta secondo il metodo Solieri.

La vidimazione delle licenze industriali. Il Municipio avverte gli interessati che, giusta accordi con la Questura, è stato prorogato fino a tutto il 24 corrente il termine utile per la presentazione, a mezzo dei relativi Consorzi industriali, delle licenze di pubblici esercizi soggette alla vidimazione annuale. Si rammenta che, trascorso inutilmente tale termine, i ritardatari subiranno le conseguenze previste dalla legge.

Un rapporto che non esiste

Nel suo ultimo numero, *La Frontiera*, in un articoletto intitolato «Torna in scena la ferriera di Servola», vorrebbe trovare qualche rapporto fra un nostro articolo, di carattere assolutamente generale sulle condizioni dell'industria siderurgica italiana e il prossimo trattato di commercio italo-germanico, con le trattative di un passaggio dell'Officina del gas alla Società Alti Forni, che gestisce appunto la Ferriera di Servola.

Possiamo assicurare l'organo dei mutilati e combattenti che il rapporto non esiste. Nulla ci consta di un passaggio della Officina del gas alla Società Alti Forni. Il problema non ci riguarda e non ha proprio nulla a vedere con il voto da noi espresso, che nel rinnovare gli accordi economici con la Germania, si tenga conto degli interessi generali dell'industria italiana e non si trascurino gli ammaestramenti della vigilia della guerra, quando in un'Europa armata fino ai denti, l'Italia parve sprovvista non solo delle armi e dei mezzi tecnici per contare subito qualche cosa nel conflitto europeo, ma per provvedere eventualmente alla difesa immediata del proprio territorio.

Di fronte agli interessi generali del Paese la piccola bega municipale ha una importanza molto relativa. Non abbiamo ancora avuto campo di studiare il problema che interessa la *Frontiera;* per cui non è escluso, che, a ragione veduta, noi possiamo anche essere del suo pensiero. Ma non confondiamo le grandi questioni che interessano, la generalità degli italiani, con quelle che interessano soltanto una ristretta cerchia del nostro ristrettissimo mondo politico. Nel nostro articolo precedente si parlava della Ferriera di Servola perchè è una delle ferriere d'Italia.

In altri termini, se non si era d'accordo col nostro punto di vista, si doveva partire dal principio liberista e non... dall'Officina comunale del gas, che è certo industria locale assai importante, degna della massima attenzione, ma non tale da diventare elemento determinante nella scelta di una decisione in tema di politica internazionale! Qui si tratta di vedere se l'Italia ha interesse di riaprire le porte alla produzione siderurgica tedesca a danno della propria produzione, negando in tal modo alla Nazione le possibilità delle risorse interne per i giorni in cui non può contare che su sè stessa e sui propri mezzi, oppure se deve ritornare all'utopia liberista, che ci portò impreparati alla grande guerra. Questo problema interessa Trieste non meno di tutti gli italiani. Ma non è certo uno degli aspetti del nostro panorama provinciale.

Un concerto pro Lega Nazionale

E' fissato per domenica prossima alle 17 un concerto di Clori Pitteri, la quale, in uno dei convegni pomeridiani di cui si è fatta organizzatrice, canterà, accompagnata al pianoforte dal conte Alberto Cais de Pierlas; le romanze moderne del conte Pierlas stesso su parole di Maurizio Maeterlinck e di Gabriele d'Annunzio.

Non sarà fuori luogo ricordare che a questa riunione hanno accesso soltanto soci della Lega Nazionale, che per farsi soci conviene recarsi prima del concerto alla sede della Lega in via Mazzini n. 6, che i ritardatari potranno anche associarsi all'ingresso, che si raccomanda puntualità.

Dopo l'audizione musicale verrà servito il tè con la solita signorilità.

Mentre così il secondo convegno della Lega promette di far riunire quanti triestini si interessano all'arte e alla Patria, già si preannuncia per il 14 gennaio la prima riunione-sorpresa, per la quale la sig.a Clori Pitteri, coadiuvata da tutte le signore del «Comitato femminile», sta preparando un programma completamente nuovo, mai svoltosi nè a Trieste, nè altrove.

«*Daal*» è il nome suggestivo, bizzarro e invitante alle più strane fantasticherie di quanto mercoledì 14 gennaio di sera, nella sala maggiore del Circolo Artistico si vedrà e si sentirà. Basti dire per ora che le più eleganti signorine di Trieste sono state requisite e che molti artisti stanno provvedendo a certi rettangoli che, dalle loro mani, finiranno nelle tasche del pubblico. Questo è certo: signore e signorine, pur facendo ciò che sempre fanno, faranno ciò che mai hanno fatto.

Una recita al Sanatorio Petitti di Roreto. I filodrammatici della Società operaia triestina, guidati dal benemerito loro presidente signor Giuseppe Pitacco, hanno rallegrato domenica gli ammalati del Sanatorio di Ancarano. Furono recitati due drammi e una farsa nei quali i giovani artisti recitarono con impegno e valore.

Assistevano allo spettacolo il presidente del Consiglio direttivo comm. Ludovico Braidotti, il dott. Gino Marsich, direttore del Sanatorio e il dott. G. A. Battigelli con le loro gentili signore.

Laurea. Il concittadino signor Aldo Perna si è laureato in questi giorni in scienze sociali all'Istituto Cesare Alfieri di Firenze.

Fiori d'arancio. Lidia Segrè con Nino Zannini. Congratulazioni e auguri.

(Informazioni del pubblico)

Dati interessanti

In seguito alla mancanza di carri ferroviari per il trasporto di merce che nell'ultimo tempo si fece sentire nel nostro emporio, la Ford Motor Company d'Italia S. A. si vide costretta ad eseguire delle urgenti consegne di merce con altri mezzi di trasporto.

Avendo a sua disposizione delle trattrici Fordson con ruote gommate e rimorchi pesanti, il giorno 28 novembre il convoglio partì alla volta di Treviso col carico di sei trattrici Fordson destinate al rivenditore di colà Ditta Fratelli Calzavara.

Dopo un viaggio senza il minimo incidente, il carico arrivò al luogo di destinazione e la trattrice Fordson trainante, eseguito il necessario rifornimento, prese la via di ritorno assieme al tre rimorchi, e giunse a Trieste il giorno 1 dicembre.

Data la novità relativa di questo metodo di traino pesante su lungo percorso i dati riportati più sotto saranno certo di grande interesse per tutti coloro che esercitano simili imprese.

Trattrice Fordoson: Ruote gommate fabbricate dalla Ditta Pirelli.

Rimorchi: cuscinetti di bronzo, ruote gommate; pesantissimi.

Carico: 6 Trattrici Fordson ciascuna del peso di 12 quintali.

Totale del peso trainato: quintali 140.

Percorso: Andata 160 km. trainando quintali 140; Ritorno 160 km. con rimorchi vuoti; peso trainato quintali 60.

Consumo: Combustibile: Petrolio kg. 310 a L. 2.—, L. 620; Benzina kg. 6 a L. 3.50, L. 21.—; Lubrificanti: Olio kg. 12 a L. 6.—, L. 72; totale L. 713.—.

Percorsi km. 320, trainando in media quintali 105, da una *spesa media per chilometro e tonnellata di L. 0.2122.*

Crediamo che questa cifra non abbisogni di ulteriori commenti; vogliamo però sperare che le grandi imprese di trasporti vorranno riconoscere l'economia che si può raggiungere mediante l'uso della trattrice Fordson attrezzata per traino stradale. Come motoaratrice questa macchina, a pochi anni della sua prima comparsa in Italia, è già generalmente in uso. In America, il paese dove ogni giorno si cerca di introdurre nell'industria nuovi metodi per risparmiare tempo e lavoro, la Fordson viene usata su larga scala anche trainatrice.

Le corse disastrose degli autoveicoli

Una signora, un giovanetto, un carrettiere investiti

La signora Geltrude Cumar, di 40 anni, abitante in via del Solitario n. 14, passava ieri sera alle 17 per piazza Goldoni. Ad un tratto la donna si vide capitare addosso un automobile di cui non aveva avvertito l sopraggiungere. Fece per scansarsi, ma nonostante ciò fu gettata a terra.

Passanti accorsi la aiutarono a rialzarsi e quindi, vedendola ferita, la fecero salire su un'autotassametro col quale fu trasportata all'ospedale.

— Una disgrazia automobilistica, con conseguenze più gravi, accadde più tardi, circa alle 20.30 in piazza Oberdan. Il quindicenne Primo Marinuzzi, abitante in via Giulia n. 50, fu improvvisamente investito e gettato a terra da un'automobile e rimase ferito in più parti del corpo. Alcuni presenti chiesero l'intervento della Guardia medica, la cui autoambulanza trasportò il giovanetto all'ospedale. Il sanitario, che a quell'ora era di turno nell'astanteria, riscontrò al Marinuzzi la frattura dell'omero sinistro, un ematoma alla bozza frontale sinistra, una ferita lacera al labbro superiore, escoriazioni alla faccia, contusioni in altre parti del corpo e «choc» nervoso. Dopo le cure d'urgenza il giovanetto che fu giudicato guaribile in due mesi, fu accolto nel reparto di turno.

— Il terzo investimento automobilistico toccò al carrettiere Giulio Vecchio, di 33 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 365. Verso le 19 egli rincasava per via dell'Istria allorchè, improvvisamente e senza che se ne potesse rendere conto, fu raggiunto da un'autocarro che lo investì e lo gettò a terra. Il conducente, dopo l'investimento continuò la sua corsa.

Intanto intorno al caduto s'erano raccolti molti passanti, fra cui alcuni carabinieri che accompagnarono il Vecchio alla vicina tenenza donde fu telefonato alla Guardia medica. Fu in breve sul posto il sanitario di turno, che riscontrò al giovane delle contusioni ed escoriazioni alle gambe, guaribili in cinque o sei giorni. Avute le necessarie cure, il ferito potè rincasare.

Più tardi il vigile urbano Montara, del V settore, rintracciò il conducente dell'autocarro che è certo Giorgio Bottechini, abitante in via del Toro 12, e ne diede informazioni ai carabinieri di via dell'Istria. L'autocarro è segnato col n. 74-659.

Regalo augusto

La Casa di S. M. la Regina Madre ha fatto pervenire, a nome dell'Augusta Donna, al Comitato Lotteria Mutilati del viso, in Milano, Palazzo Reale, un magnifico regalo consistente in un orologio d'argento da tavolo, fregiato delle cifre reali.

Altri cospicui regali sono preannunciati.

Il retroscena romanzesco di una telefonata ai vigili

Due arresti per simulazione di furto e per appiccato incendio

La sera del 9 corr., nella stanza occupata da certo Guido Abela, rappresentante di alcune affinerie di metalli preziosi, subinquilino della signora Lenarduzzi, al primo piano della casa n. 4 di via Donadoni, si manifestò un incendio. Nessuno a quell'ora — erano le 21 — trovavasi in casa, e i vicini avvertito l'odor di bruciato telefonarono ai vigili al fuoco che accorsero sul luogo. L'ing. Sapunzachi, dell'appostamento centrale, constatò che la porta dell'appartamento era aperta e che in mezzo alla stanza ardevano in un falò registri, scatole, un tavolo, il letto disposti in cumulo. Tale fatto destò sospetti che l'incendio fosse stato appiccato da ladri; e tali sospetti furono resi più gravi dalla circostanza che nel cassetto di una scrivania e nella serratura della porta d'entrata alla stanza furono trovati dei grimaldelli.

Quando la sera stessa il brigadiere Zaio si recò sul luogo per approfondire le indagini, vi trovò la signora Lenarduzzi e l'Abela, il quale, dichiarò di essere stato avvisato dell'incendio mentre assieme alla signora Lenarduzzi ed ai signori Christian Frei di Tonbach (Würtemberg) e Willi Katz di Pforzheim (Baden) erano al Filodrammatico. Da notarsi che i due germanici sono fabbricanti di gioielli e che erano venuti a Trieste.

L'Abela si mostrò dolentissimo di constatare la sparizione di tutti i valori conservati nella stanza e che egli aveva però assicurato sia contro il furto, sia contro l'incendio per 140.000 lire. La sera stessa, l'Abela fece chiamare sul posto il ragioniere Rodolfo Adam, di 31 anni, che ha i propri uffici in via Silvio Pellico n. 6, ed è rappresentante dell'Istituto d'assicurazioni «La Previdenza».

L'Adam che aveva per conto dell'Istituto di Milano assicurato i gioielli dell'Abela per 60.000 lire, verificò la sparizione dei valori e dichiarò che avrebbe fatta la notificazione a Milano per l'indennizzo. Intanto gli accertamenti del brigadiere Zaio non riuscirono a stabilire le cause precise dell'incendio e furono quindi avviate indagini per rintracciare i presunti ladri. Senonchè durante tali indagini emersero alcuni indizi che portarono nuove luci nella faccenda.

Contraddizioni

Da un'accurata ispezione nell'abitazione della Lenarduzzi e da un esame peritale alle serrature in cui eran stati rinvenuti i grimaldelli e che non recavano traccie di forzatura, potè essere esclusa assolutamente dagli organi dell'autorità, un'incursione ladresca mediante scasso, ma risultò invece che la porta e la scrivania erano state aperte con le chiavi autentiche.

Queste risultanze furono comunicate dal brigadiere Zaio al Comando della compagnia interna. Successivamente il colonnello Fusi e il capitano Marcelli affidarono la prosecuzione dell'inchiesta sull'ingarbugliata faccenda al dirigente la tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, tenente Biagio Argenziano. Coadiuvato dai marescialli in borghese Viro e Rugani, il tenente procedette a una serie di sopraluoghi.

Interrogato, l'Abela dichiarò che nella stanza si trovavano gioielli per un valore di 135 mila lire, e che solo gli oggetti non preziosi e più pesanti, consistenti in finimenti d'argento e alpacca, erano stati dai ladri lasciati e che rappresentavano un valore di 20.000 lire. Poichè, dagli indizi raccolti, si aveva motivo di sospettare di lui, che deteneva le chiavi dell'appartamento e della camera, fu invitato a provare l'alibi per la giornata dell'11, ma egli cadde in contraddizione. Esatto era — come le indagini stabilirono — che egli aveva in deposito a parte i gioielli, a lui forniti dai negozianti Katz e Frei, i quali avrebbero dovuto ora consegnargli altri gioielli del valore di 600 mila lire.

Le contraddizioni dell'interrogato e le constatazioni fatte in casa autorizzarono il ten. Argenziano a ordinare il fermo dell'Abela. Sul conto di lui fu interrogato, frattanto, il ragioniere Adam, il quale difese l'Abela, e affermò che nell'ora in cui doveva esser scoppiato l'incendio egli trovavasi nel suo studio. Questa affermazione, in piena contraddizione con le deposizioni dell'arrestato, destò i sospetti anche sul conto dell'Adam.

L'Abela confessa

Il giorno 13 l'Abela si decise a fare una ampia confessione e accusò il ragioniere Adam di complicità nella simulazione del reato.

Secondo quanto l'Abela dichiarò a verbale, in presenza del ten. Argenziano, l'Adam era suo conoscente e da molto tempo lo istigava a commettere il reato, dichiarando che si prestava ad assicurarlo, a fargli avere l'indennizzo e ad occultare i gioielli. Si trattava di simulare lo scasso e il furto. Alla fine di novembre — narrò l'Abela — l'Adam gli consegnò i tre grimaldelli. La sera del 9 corr. l'Abela si recò agli uffici del ragioniere e questi lo avrebbe nuovamente incitato a commettere il reato.

Giorni prima l'Adam aveva mandato in casa dell'Abela un giovane, tale Umberto Decisco, con l'incarico di prelevare i gioielli, i quali posti in una cassa e due scatole furono trasportati dalla camera dell'Abela nel magazzino di via Carlo Ghega n. 3, apartenente alla ditta Ambrosetti.

Avvenuta tale consegna, l'Abela si trovò — dice lui — indotto a commettere il reato, tanto più che non trovava giustificazioni per ritardare il controllo che i signori Katz e Frei volevano fare della merce affidatagli. La simulazione, come vedemmo, fu tentata con l'esito che portò poi a questa inattesa scoperta.

L'arresto dell'Adam

Naturalmente, in seguito a queste accuse, il ragioniere Adam fu arrestato. Gli agenti procedettero a una perquisizione nell'appartamento di lui e fu sequestrato un braccialetto d'oro con brillanti, del valore di 8700 lire, che risultò provenire dalla cassetta e che era stato donato dall'Abele all'Adam.

Fu poi perquisito il magazzino di via Ghega n. 3, dove la ditta diretta dall'Adam ha i propri depositi, ma la cassa e le due scatole non furono trovate. Furono interrogati gli addetti al magazzino, tra i quali c'era pure il Decisco. Questi disse che la cassa e le due scatole da lui portate nel magazzino le aveva consegnate, per disposizione del ragioniere Adam, allo zio di Questi, Gabriele, che funge da capomagazziniere nei depositi di via Ghega n. 3. Aggiunse poi che la cassa e il resto erano stati il giorno stesso asportati dal magazzino dal Gabriele Adam.

Il sequestro dei gioielli sottratti
Un terzo arresto

Il tenente allora incaricò i marescialli, che lo coadiuvarono nell'opera di investigazione, di recarsi sollecitamente alla Pendice di Scorcola N. 409, dove il capomagazziniere abitava. Colà però non furono trovati i preziosi e l'Adam, interrogato in proposito, ammise di avere effettuato il trasporto dei gioielli dal magazzino all'abitazione della propria figlia maritata Svab a Scorcola-Panorama. Suo nipote, il direttore, lo aveva incaricato di fare ciò e di pregare la Svab di tenere i gioielli in custodia per la durata di due mesi.

Proceduti all'arresto del Gabriele Adam, i due marescialli si recarono nell'abitazione della Svab, dove rinvennero i gioielli, che poi furono riconsegnati ai proprietari signori Katz e Frei.

Il ragioniere Rodolfo Adam, interrogato, negò tutte le incolpazioni e dichiarò di essere vittima di un'infernale macchinazione inventata dall'Abela, perchè temeva che fosse stato lui a fornire i primi sospetti all'autorità circa la scoperta della simulazione del reato. Ammette di aver fatto prelevare la cassa, ma dietro insistenza dell'Abela, ignorandone lo scopo e la prelevò solo a scopo di deposito.

La moglie dell'Adam è nella costernazione, ignorando ogni cosa. L'Adam è conosciutissimo in città come persona molto seria e la notizia del suo arresto ha destato viva impressione.

Per gli accertamenti del caso, è giunto a Trieste l'ing. Augusto Wittgens, direttore dell'Istituto d'assicurazione milanese.

S'è ucciso per amore?

Un contadino scopre il cadavere di un impiccato

Ieri mattina verso le 10, passando per un boschetto nei pressi di Basovizza, un contadino che si recava alla sua campagna, si soffermò inorridito davanti ad una macabra visione: Dal ramo più basso di un albero penzolava il cadavere stecchito di un giovane. Dopo alcuni istanti di perplessità, il contadino profondamente turbato, si fece premura di ritornare a Basovizza, dove giunto informò della scoperta i carabinieri.

Si recarono subito sul posto il comandante della stazione e un appuntato, seguiti da molti terrazzani, che nel frattempo erano venuti a conoscenza del rinvenimento, poichè la notizia si era rapidamente diffusa nel paese, destando profonda impressione.

Giunti al punto indicato, guidati dal contadino, i due militi procedettero subito agli accertamenti del caso. Fu in breve accertato che si trattava di suicidio e l'impiccato fu riconosciuto dai contadini accorsi per il giovane falegname Giovanni Uranker, di 21 anni, abitante a Basovizza n. 5. Dopo tali constatazioni, il cadavere fu sciolto dalla sottile ma resistente cordicella che gli stringeva il collo e adagiato sull'erba, mentre nel frattempo fu avvertita la commissione giudiziaria che, sopraggiunta ed esauriti i rilievi di legge, permise la rimozione della salma.

Intanto la luttuosa notizia veniva comunicata ai famigliari del giovane Uranker, i quali recatisi sul posto, si abbandonarono ad una scena di disperato dolore e stettero chini singhiozzando sul cadavere del giovane, finchè non fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Una zia del giovane suicida, interrogata nel pomeriggio dal comandante la stazione dei carabinieri di Basovizza, raccontò alcune circostanze di retroscena, non sufficienti però a precisare le cause determinanti della tragica risoluzione. La donna raccontò che suo nipote era da qualche tempo inquieto e addolorato perchè non riceveva notizie dalla sua fidanzata, una signorina di Pinerolo, che egli aveva conosciuta mentre si trovava colà al servizio militare. Due settimane addietro si era allontanato da casa per stabilirsi a Trieste, dove aveva trovato occupazione presso una falegnameria, ma l'altra sera aveva fatto ritorno a Basovizza, servendosi dell'autocorriera di Trebiciano. Verso le 17 fece visita alla zia e la pregò di fargli vedere la sua divisa di soldato. Un'ora dopo prese congedo, dicendo che sarebbe ritornato a Trieste. Egli appariva molto abbattuto e triste, ciò che indusse la donna a chiedergli se si sentisse male. Ma l'Uranker rispose evasivamente. Fu visto ancora più tardi in una liquoreria del paese, dove rimase fino a tarda sera.

Perchè voleva entrare, ubriaco, al cimitero

Il vigile urbano Bartoli, che ieri prestava servizio all'entrata principale del cimitero di Sant'Anna, si vide venire incontro, verso le 15.30, un individuo male in gambe, evidentemente per libazioni soverchie. E poichè il tizio voleva entrare nel sacro recinto, il Bartoli, ricordando una tassativa disposizione, gli fece osservare che avrebbe fatto bene ad allontanarsi. Ma l'individuo ritenne ciò un'offesa ai suoi sacrosanti diritti di libero cittadino in libera sbornia, per cui protestò altamente. E non valendo gran che questo suo alzare la voce, si ritirò un po' più in là e, chiamati a raccolta i passanti, additò loro con linguaggio non molto ricco di sfumature, il Bartoli. Questi lo lasciò dire per qualche minuto, ma poi quando ritenne che la scena fosse durata abbastanza, pigliò l'improvvisato tribuno per un braccio e lo fece filare sino al Comando, ove l'oratore disse di chiamarsi Enrico S., di 45 anni, abitante in S. M. Maddalena sup. Fu passato poi al Coroneo.

La grave imprudenza di un guardiano notturno

Ieri sera, alle 20, negli uffici della Compagnia di sorveglianza «Unita-Fortior», in via Ginnastica n. 15, si trovavano i vari guardiani notturni che attendevano di entrare in servizio. Uno di essi, Francesco Perecca, di 33 anni, approfittando dell'attesa, volle esaminare la rivoltella per vedere come funzionasse, ma ad un certo momento, fece inavvertitamente scattare il grilletto e dall'arma partì un proiettile che gli perforò la mano sinistra.

Alla detonazione e alle grida di dolore del Perecca, gli altri furono d'attorno al ferito che lì, alla meglio, ebbe una prima fasciatura e poi fu accompagnato da uno dei direttori della compagnia, sig. Pavan, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli prodigò le necessarie cure e lo dichiarò guaribile in 14 giorni qualora non abbiano a sopravvenire complicazioni.

Sepolto da un' "imbragata,, di sacchi

Ieri sera alle 23, sul piroscafo «Bucovina» ormeggiato all'hangar 21 del porto Vittorio Emanuele III, alcuni braccianti, tra cui il cinquantenne Mario Zomada, abitante a Cologna Montefiascone n. 171, lavoravano nel vano della stiva principale, quando una imbragata di sacchi scendendo andò a colpire lo Zomada, che fu scaraventato al suolo. Il disgraziato bracciante fu soccorso dai suoi compagni ed ebbe più tardi le medicazioni d'urgenza dal sanitario della Guardia medica accorso. Lo Zamada aveva riportato una contusione alla spalla e la probabile frattura delle ossa del costato.

La "boxe,, in sala da ballo - Tre denti fratturati

Ieri sera, tra i molti giovani che si trovavano nella sala Fenice, vi erano anche alcuni marinai forestieri. Verso le 21.30, due di essi, approfittando di una sosta, si fecero in mezzo alla sala e, attorniati dai ballerini, iniziarono una elegante partita di «boxe». Il male si è che uno di essi spinse l'eleganza sino a vibrare all'avversario un pugno tale da fargli... inghiottire tre denti. Accompagnato alla sottostante Guardia medica, il marinaio ebbe le cure necessarie dal sanitario di turno che gli riscontrò una ferita contusa al labbro superiore con asportazione di tre denti.

Un'accusa che si ritorce contro l'accusatore
(TRIBUNALE PENALE)

Come abbiamo a suo tempo riferito, il 22 settembre a. c. il panettiere Giuseppe Jenco, proprietario di una panetteria in via Donato Bramante, presentò denuncia per continuati ammanchi di farina, per il valore di 10.000 lire. In seguito a ciò furono arrestati e processati: Leone Verginella di Antonio, Rodolfo Mengati fu Olindo e Bruno Deiuri di Giuseppe. In questi giorni si è svolto il dibattimento contro i suaccennati, i quali in seguito alle risultanze processuali vennero assolti per non aver commesso il reato, mentre il P. M. ha chiesto il procedimento contro il Jenco per delitto di calunnia.

Teatri e Concerti

Politeama. «Couquette e il suo asso», la divertente commedia di Hennequin è stata iersera ascoltata da un pubblico molto numeroso che apprezzò la gustosa e vivace recitazione della Menichelli, dei Falconi, del Pescatori, del Servolini e degli altri tutti. Dopo ogni atto gli interpreti principali ebbero cordiali applausi.

Stasera una novità: «L'alba, il giorno e la notte» commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Nazionale. Alla presenza di un pubblico molto affollato a tutte le rappresentazioni, si è data ieri l'ultima rappresentazione della rivista e apparve pure per l'ultima volta sullo schermo la proiezione «Douglass». Tanto gli artisti della compagnia che la commedia cinematografica trovarono le migliori accoglienze dal pubblico.

Oggi il programma è tutto nuovo: si darà «Madame de la Pommeraye», dramma del '700 francese; la compagnia D'Amelio reciterà la rivista «Senza fili» di Mascherino.

Fenice. La folla accorsa ieri ad ogni rappresentazione fu tale che si dovettero rimandare centinaia di persone. Il dramma angoscioso di «Pupatella» sullo sfondo luminoso di Napoli fremente di vita e vibrante di canzoni, ebbe rinnovato il successo di commozione profonda, che specialmente alla fine del secondo atto, anzi della seconda «strofa», come dice la didascalia, suscitò un succedersi di scoppi di tosse con relativa mobilitazione di fazzoletti; vecchio espediente, quando gli spettatori vogliono darsi l'aria di non aver pianto... Applaudite vivamente le canzoni cantate dal De Giammini e dalla signorina d'Elia. Viva ammirazione al tripudiante quadro finale: Piedigrotta e la sfilata dei carri allegorici fra l'impazzar della tarantella e l'incrociarsi frenetico delle serpentine.

Oggi le repliche continuano. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Successo anche ieri alla prima serie della film «Barrabas», che si dava per l'ultimo giorno. Oggi, dalle 17, secondo episodio, che ha per titolo «La figlia del condannato». Seguirà la varietà.

La conferenza-audizione sul «Tristano e Isotta». Ricordiamo che stasera alle 21 il prof. Guido Nacamuli terrà nella sala del Circolo Artistico una conferenza-audizione sul «Tristano e Isotta», il possente dramma lirico wagneriano, che inaugura sabato prossimo la stagione al Verdi. Argomento dunque di grande attualità, il quale verrà svolto con quella competenza tante volte riconosciuta al Nacamuli che, oltre ad essere un dotto ed elegante conferenziere, è pure uno aquisitissimo pianista.

E' ormai tradizione gentile...

E' ormai tradizione gentile che a Capodanno enti, ditte e privati rivolgano ai loro clienti, amici e conoscenti i migliori voti di prosperità per il nuovo anno incipiente, a mezzo di quei pratici, eleganti bigliettini d'augurio che ornano così elegantemente le pagine dei giornali. Il mezzo più rapido, più semplice, più gradito. Grazie alla sua fulminea diffusione il giornale arriva dappertutto in brevissimo tempo. E tutti lo leggono.

I biglietti affluiscono ogni giorno in buon numero già ora ai nostri uffici (Unione Pubblicità Italiana, piazza Goldoni 1). Vorremmo però raccomandare caldamente a chi non l'avesse ancora fatto, di sollecitare l'invio dei loro ordini graditi, perchè la preparazione delle ricche pagine speciali richiede tempo e lavoro non indifferenti.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: oggi «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati. Oggi va in scena l'atteso lavoro «L'Articolo IV» con Maria Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli. Sarà un successo pieno, dato l'entusiasmo che questa film ha ottenuto in tutto il Regno. Principia alle 16.

«Rosita» continua a furoreggiare al Modernissimo. Anche oggi «Rosita» si proietta in questo elegante cine-teatro. Mary Pickford piace e diverte. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Cine Edison. Oggi repliche di «Cabiria», il monumentale lavoro storico di Gabriele d'Annunzio, interpretato da Italia Almirante Manzini e dal noto Maciste. La grandiosità e la teatralità della messa in scena, le colossali masse impiegate, la valentia degli interpreti e l'interesse che desta il soggetto, richiamano la folla il pubblico amante di un grandioso spettacolo.

Il dramma si proietta tutto in una sera e — data la lunghezza dello spettacolo — si danno le ore di ogni rappresentazione, a comodità del pubblico: 16.30, 18.20, 20.10 e 22.—.

Leda Gys al Novo Cine. Grande concorso di pubblico alle belle rappresentazioni di ieri sera di «Principessa», protagonista Leda Gys e Camillo De Riso. Oggi dalle 16 in poi altre repliche. In preparazione: «Il concerto tragico». Novità per Trieste.

«Il principe rosso» con Alfredo Capozzi al Cine Savoia si replica ancora oggi. Questo dramma tanto lussuosamente messo in scena, è un vero gioiello della cinematografia italiana. Domani Francesca Bertini e Amleto Novelli.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «L'alba, il giorno e la notte», 3 atti di Dario Niccodemi.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Madame de la Pommeraye» e la compagnia D'Amelio, con la rivista «Senza fili» di Moscherino.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Vedi Napuli e po... muore» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Barrabas» (II serie: «La figlia del condannato»).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Rosita» con Mary Pickford.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Cabiria» con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Abbasso il cambio», grandioso capolavoro interpretato dai migliori artisti dell'arte muta.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo «tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 15 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 16 per il 17 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozz' macch.. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti 5404; carbonai: 2920; op. meccanici 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; moz macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81: macellai: 50

Da richiamare: mozzi coperta: 1215: giovani coperta 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 385; mozi cop.: 105; fuochisti: 1303; carbonai: 753; operai mecc.: 83; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta 394; mozzi cop. 514; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochisti nafta sud: 6; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; I cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 65; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 26, I camb. da carico: 36; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274; mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri: 2: macellai: 22 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1135, 1169; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani I coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti. 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 160, giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 27; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 2; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 16: 3589; imbarcati e cancellati: 15; totale inscritti al 17: 3574.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Nereide»; R. I, H. 25: «Borzoli»; H. 24: «Alesia»; M. I, test.: «Maria»; H. 21: «Bucovina»; H. 17: «Sarajevo»; M. II, test.: «Kossovo»; H. 14: «Vladimir»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Cimarosa»; H. 12 a: «Brioni»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Gianicolo»; M. III, H. b: «Remo»; H a: «Carnaro»; R. IV, H. 3: «Petka»; H. 1 a: «Fiume L.»; H. 1 b: «Gallipoli»; H. 1: «Vienna»

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Duino»; R. N. Sauro: «Grado»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, tr.: «Sea Victory», «Violette»; H. 51: «Sofia»; R. VI, H. 55: «Trieste L.»; H. 55-58: «Petrarca»; M. VI, ostro: «Daksa»; R. VII, H. 69: «Anna».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Ita», «Elenia».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

Bollettino dello Stato Civile

del 14 dicembre 1924

Nascite: maschi 2, femmine 7; totale 9.

Matrimoni: Zannini dott. Nino, direttore industriale, con Segrè Lidia, privata.

Decessi: Giraldi Antonia, anni 58, prestaservizi; Pulanich in Ljubich Giovanna, anni 66, pensionata; Cernigoi Stellio, mesi 9; Tecco in Lesa Caterina, anni 74, casalinga; Hanem Beechische, giorni 10.

del 15 dicembre 1924

Nascite: maschi 10, femmine 7; denunciati morti 3 (maschi); totale generale 17.

Matrimoni: Doria Federico, industriale, con Volpi Anna, casalinga; Cardillo Carmine, capo stiva, con Siroch Teresa, privata; Percossi Giulio, tramviere, con Ritossa Regina, privata; Rizzardi dottor Giorgio, impiegato, con Cisilino Editta, privata; Pitacco Antonio, pescatore, con Bullo Maria, privata; Mandricardo Vittorio, meccanico, con Miculich Bruna, sarta; Colombin Albino, muratore, con Framalico Maria, privata; Minerva Francesco, sorvegliante, con Pruch-Tepick Giuseppina, privata; Cozzi Ernesto, meccanico, con Tedeschi Giovanna, privata; Taucer Antonio, bracciante, con Stoch Giustina, privata; Cimaresti Luigi, agente in manifatture, con Calligaris Ada, privata; Bolaffio Giacomo, negoziante, con Finzi Bianca, privata; Znidarcich Francesco, bracciante, con Starez Ludmilla, privata; Nesi Enrico, impiegato, con Pitteri Elda, privata.

Decessi: Magagna Giacomo, anni 62, trattore; Zazebich in Poglianich Margherita, anni 77, privata; Zadnick in Gasparo Orsola, anni 81, casalinga; Auber in Keber Antonia, anni 78, casalinga; Buzzier Bartolomeo, anni 27, meccanico; Nabergoi Maria, anni 19, privata; Daneu in Daneu Antonia, anni 67, privata; Godina Luigi, anni 19, barbiere; Glavich in Lanza Antonia, anni 52, contadina; Gromes in Mihelcic Veronica anni 75, casalinga; Ruggeri Giovanni, anni 44, fuochista; Skilan Stefano, anni 22, muratore; Videtic Francesco, anni 53, panettiere; Badelj Carlo, anni 50, possidente; Rizzi Giovanna, anni 4; Drioli in Micheli Olga, anni 43, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Cormons. 1) Il costo di una stazione ricevente radiotelefonica? Da cento lire a parecchie migliaia. 2) Tutti i periodici di radiotelefonia portano gli orari delle radiotrasmissioni. 3) La tassa è di lire 170 in cui è compreso l'abbonamento annuo; per il pagamento si richiede all'Ufficio postale il modulo apposito. — *Selva.* Voi che sapete far scaturire sterline da una lettera, com'è che non sapete far scaturire indirizzi di miliardari da un qualsiasi annuario americano? — *Iana.* 1) Trieste-Palermo, in terza classe, lire 152.25. 2) Da Trieste a Palermo si impiegano 52 ore circa, a seconda dei treni.

Bolletta. I corsi serali di contabilità presso il R. Istituto commerciale sono già principiati. Forse potrete essere egualmente ammesso se vi presenterete subito. — *Bimba golosa.* La film «Il sepolcro indiano» è stata assunta in Austria. — *Silvia.* 1) Un regalo ad una signora, la quale ecc. ecc. Un bel libro; ce ne sono per tutti i gusti e adattatissimi per ogni caso. A voi suggeriamo libri non nuovi, ma certo graditissimi: C. Vertua Binetti, «Trine e donne siciliane» (ed. Hoepli, lire 50); oppure Ducati, «Arte classica» (ed. Utet, lire 75), ecc. ecc. — *Reduce triestina.* Dal primo gennaio n. s. per modificare il proprio cognome, occorre rivolgere domanda al Ministero per tramite della Procura generale del Re. — *Cormons.* Un manuale molto pratico di radiotelefonia è quello dell'in. Orsi, edito da P. Mantegazza, Roma (seconda edizione, lire 18).

Pinuccia. Vi abbiamo dato la ricetta del depilatorio e non vi abbiamo detto come si usi? Gravissimo errore: evidentemente con l'intruglio da noi suggerito o si verniciano le scarpe o le pareti del salotto perchè i peli cadano. — *Silvia.* Cosa significa venir baciata da un uomo che se ne va senza dir niente? Significa cose che capitano. — *Ansioso.* 1) Anche per i divisi legalmente c'è la possibilità di denuncia e condanna per adulterio. 2) Voi tentate di diminuire il vostro rimorso pensando che «lei» è divisa ed era legata prima solo da matrimonio religioso! Non sapete che un tale legame qui contratto sino al 34 dicembre 1923 rappresenta una legatura perfetta e indissolubile.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 nella sala di via Gatteri 3, il prof. R. Pfleger terrà l'ultima conferenza su «I poeti della paura», L. Andreieff». Posdomani il prof. C. Armani terrà una conferenza su Pio II (E. S. Piccolomini).

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna il comitato didattico. Domani alle 19.30 si raduna il collegio dei fiduciari.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 il socio Goitan Paolo terrà una conferenza sul tema: «Valbruna e la sua Sciopoli». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni. Le iscrizioni per la prima Sciopoli che il gruppo studentesco terrà a Camporosso si chiudono sabato alle 21.

Domani è convocata la commissione escursioni alle 19.30.

Corporazione studentesca nazionale. Sono aperte le iscrizioni alla squadra di foot-ball e alle lezioni di radiotelefonia. I soci che volessero iscriversi, passino in sede dalle 17 alle 20 durante la corrente settimana.

Sindacato fascista fra braccianti. I braccianti dipendenti della S. A. F. E. M. sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 19 nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco 9, secondo piano

Associazione XXX Ottobre. I componenti la sezione grotte sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30.

U. O. E. I. Domenica escursione in Val Rosandra. Ritrovo in piazza Garibaldi. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Pesseg, partendo dallo stesso luogo alle 14. Iscrizioni obbligatorie.

Circolo sportivo bancari. Domani mattina alle 6.30 i calcisti della prima e seconda squadra devono trovarsi in campo per l'allevamento. I giuocatori di tennis sono convocati in sede domani alle 20.

G. S. pro Trieste. Oggi tutti i calcisti devono trovarsi alle 20 in sede sociale per comunicazioni riguardanti la partecipazione al torneo dei liberi.

S. C. Espero. Il consiglio direttivo si raduna oggi alle 21 per discutere su questioni della massima importanza. Tutti i calcisti devono portare gli indumenti sportivi entro domani sera.

Gruppo escursionista studentesco. Venerdì 19 il signor Ballis terrà alle 20.30 in sede una conferenza sulle «Legature e nodi di sicurezza». I soci sono pregati di portare in sede le fotografie per le nuove tessere e le tessere per la riduzione ferroviaria, che verranno rinnovate per l'anno prossimo. La direzione invita i soci, che non lo hanno ancora fatto, a mettersi al corrente con i canoni di dicembre.

Circolo sportivo internazionale. Oggi dalle 19 alle 22 si terrà in sede una mostra di coppe, medaglie, targhe, oggetti artistici e diplomi vinti dal Circolo. La sezione escursionisti esporrà diverse bellissime stalattiti e moltissime fotografie eseguite dal socio Ermanno Weber nelle grotte e in convegni e gite sociali. Verranno premiati tutti i soci che parteciparono alle gare del convegno sociale. All'esposizione possono intervenire soltanto i soci.

Lega studentesca nautica. Oggi, dalle 18 alle 20, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico (Coroneo 15) un serata di danza. Dalle 17 alle 18 il maestro S. Santini insegnerà il fox-trot «blues».

Lega studenti commerciali. Oggi solito ballo dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo. Il comitato ballo si raduna oggi alle 16.30 in sala Tina.

Petrarca S. C. I giuocatori sono convocati oggi nel pomeriggio sul campo di Roiano per l'allenamento.

BORSA DI TRIESTE

16 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	587
Consolidato 5%	99.90	» Martinolich	298
Obbl. Venezie 3½%	82.10	Strade ferr. med.	392
Banca d'Italia	1925	» » mer.	835
Commerc. Ital.	1457	Oceania	157
Commerc. Triest.	794	Premuda	750
Credito Italiano	969	Tramway	185
Banco di Roma	131	Tripcovich	619
Credito Popolare	278	Ampelea	570
Zivnostenska	278	Beni Stabili	1125
C. g. risp. ungh	45	Cant. Nav. Triest.	282
Assic. Generali	11980	Cem. Dalmazia	620
Assic. Ital. (1923)	2760	» Isonzo	190
Infortuni Milano	8675	» Spalato	455
Grandine Merid.	720	Kerka	501
Riun. Adriatica	6550	Gas Roma	1151
Nav. Adria	394	Ilva	301
» Merc. S. A.	155	Montecatini	269
» Cosulich	421	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	265	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	1195	Pilatura Riso	640
» Gener. Ital.	745	Stab. Tecnico	705
» Libera Tr.	678	Terni	696
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4120	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 940.—; Belgio da 114.— a 116.—; Francia da 124.75 a 125.25; Londra da 108.90 a 109.10; Nuova York da 23.15 a 23.25; Spagna da 325.— a 330.—; Svizzera da 449.— a 451.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 548.— a 554.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 70.25 a 70.75; Ungheria da 0.0310 a 0.0320; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 34.50 a 34.80.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 34.30 a 34.70; dollari da 23.10 a 23.20; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b. n. da 108.80 a 109.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 15-XII-24: lire 447.88

Borsa di Milano. Rendita 82; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1943; Commerciale It. 1462; Credito It. 974; Banco Roma 130; Credito Marittimo 603; Ferr. Mediterranee 392; Ferr. Meridionali 830; Rubattino 746; Libera Triestina 685; Snia 448; Terni 692; Miani e Silvestri 193; Breda 405; Ansaldo 21.25; Montecatini 268; Metallurgica It. 212; Reggiane 8; Fiat 523; Isotta 9.50; Ilva 301; Elba 86; Cascami Seta 1718; Canapificio Nazionale 1035; Lanificio Rossi 5900; Lanificio Targetti 595; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 448; Cot. Meridionale 121; Cot. Turati 950; La Soie de Chatillon 473; Rossari Varzi 1330; Pirelli 846; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 823; Distillerie It. 300; Molini Alta It. 1200; Eridania 652; Gulinelli 219; Edison 790; Adriatica di Elettricità 222.50; Marconi 120; Vizzola 1410; Conti 553; Negri 198; Lig. Tosc. di Elettricità 343; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo Am. 1030; Costruzioni Veneto 290; Beni Stabili 1128; Grandi Alberghi 220.50; Cementi Spalato 462.

CAMBI: Francia 125; Svizzera 449.10; Londra 108.8875 New York 23.215; Berlino 551; Vienna 0.032625; Bucarest 11.715; Belgio 115.35; Spagna 326.50; Praga 69.90; Budapest 0.0314.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.10; Banca d'Italia 1941; Commerciale It. 1466; Credito It. 973; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 833; Ferr. Mediterranee 398; Libera Triestina 684.50; Cosulich 428; Terni 700; Ilva 299.50; Cementi Spalato 460.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1461; Credito It. 974; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 831; Cosulich 421; Libera Triestina 681; Terni 699; Ilva 299; Montecatini 269.50; Gas 1156; Forze Idrauliche 497; Cementi Spalato 463; Prima Pilatura Riso 645.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1467; Credito It. 975; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 836; Ferr. Mediterranee 398; Cosulich 424.50; Terni 698.

Borsa di Parigi. Londra 87.20; New York 18.61; Belgio 92.17; Spagna 262; Italia 80.20; Svizzera 360; Danimarca 325; Olanda 749; Norvegia 281.50; Svezia 501; Praga 56.10; Romenia 9.35; Vienna 26.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 con corso medio 82.03; Trieste 82.10; Milano 82.—; Roma 82.—.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A. 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.: 13.50 A.; 19.15 A

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.58 M.; (da Buie); 12.18 M.; 17.58 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, ottime, tutte nazionalità, cameriere pratiche, cuoche semplici e fine, prestaservizi, bambinaie, personale pronto; informazioni ottime, attestati offre Agenzia Machiavelli 24. 99446 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, istitutrici, bambinaie, prestaservizi ed altro personale tutto con attestati nonchè personale maschile per hotels, offre prontamente per Trieste fuori Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4. 99442 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose offre prontamente per privati albergatori. Trieste fuori, Valdirivo 21. 97403 A

DOMESTICHE 4, friulane, slave; diverse cuoche, cameriere, bambinaie, cercano occupazione. Miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere hotels, privati, lavapiatti, bambinaie, prestaservizi, vice madre ecc., 45 posti disponibili Trieste fuori, alte paghe. Rivolgersi Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 99442 B

A. DONNA di pulizia, portatrice pacchi, robusta, onesta, cerca grande ditta. Presentarsi con attestati dalle 9-10, S. Caterina 2, pt. 99532 B

CUOCA cercasi per trattoria Monfalcone. Scrivere «99332 B» Piccolo. 99332 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Piazza Venezia 4. 10181 B

DOMESTICA ricercasi prontamente per trattoria via Giulia N. 61. 99074 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 97225 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 97339 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente; presentare attestati. Indirizzo al Piccolo. 97285 B

DOMESTICA con attestati, affettuosa bambino cercasi Piazza Goldoni 11, II, Bodo, presentarsi dopo le 9. 97263 B

DOMESTICA giovane, capace tutti i lavori, perfette referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99436 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per Roma. Presentarsi Hannapel, Battisti 18, I. 99464 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Lechner, Brunner 15, I. 99546 B

DOMESTICHE 2 per fuori, alta paga, cameriere, cuoche cercansi d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 99444 B

DOMESTICHE 2 pratiche, 3 principianti, età, nazionalità indifferente, ottime paghe cercansi. Agenzia Machiavelli 24. 99446 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche locali, privati, prestaservizi cerca Agenzia Machiavelli 24. 99446 B

DONNA di chiavi, massima serietà e pulizia, amorosa bambini cerca piccola famiglia, subito. Boretti, Via Giulia 6, IV piano. 99346 B

DONNA servizio mattina cercasi. Enrico Toti 4 II, destra. 97259 B

DONNA pulita cercasi 2 ore pomeriggio. Via dei Leo 11, III sinistra. 97199 B

DONNA o ragazza per due ore ogni secondo giorno cercasi casa signorile, paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 97323 B

DONNA servizio capacissima con ottime referenze cerca. Indirizzo Piccolo. 99486 B

DONNA servizio mattina, pomeriggio cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 71, porta 10. 99426 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Sanità 5, terzo, Sodomaco. 99350 B

PRESTASERVIZI tutto giorno con attestati cercasi per piccola famiglia. Ginnastica 55, Asaro. 97257 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via XXX Ottobre 5, III. 97243 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 99342 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Viale XX Settembre 22, III, porta 27, presentarsi alle 9. 97331 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, friulana o tedesca cercasi. Via G. Ciamician 5 (ex Armeni). 97311 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore mattina, 2 dopopranzo. Viale XX Settembre 68, IV, porta 10. 99472 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Esigonsi documenti. Via Chiozza 76. 99456 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente, buona paga. Viale Regina Elena 51, porta 1. 99510 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi tutto il giorno. Chiozza 9, I destra. 97335 B

RAGAZZA giovane di servizio cercasi. Istituto 32, p. V. 97307 B

RAGAZZA stabile, capace tutti lavori domestici cerca prontamente buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 97253 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria due Ruote. Sapone 5. 97295 B

RAGAZZA sana, forte, possibilmente slovena, forestiera, anche alloggio, aiutante cucina, lavapiatti cercansi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 99414 B

RAGAZZETTA cercasi a ore, dalle 10 in poi. Via Petronio 12. 97305 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE espertissimo, energico, cerca alcune altre case. Eventualmente cauzione. Indirizzo Piccolo. 99370 C

CHAUFFEUR aggiustatore, patente anteguerra, scopo migliorare accetta anche fuori Trieste. Chiodi, Imbriani 10. 97213 C

CONTABILE bilancista, triestino, praticissimo, assumerebbe lavoro straordinario, sopraluogo con eventuali riforme contabilità. Indirizzo al Piccolo. 99408 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano inglese, lunga pratica all'estero, offresi presso importante ditta. Offerte «99082 C» Piccolo. 99082 C

ELETTRICISTA installatore offresi anche fuori Trieste, scopo migliorare. Scrivere «97215 C» al Piccolo. 97215 C

EX maresciallo R. E. cerca posto di fiducia o magazziniere. Referenze ottime. Aquino Michele, fermo posta Trieste. 99310 C

IMPIEGATO 24.enne offresi alcune ore al pomeriggio. Scrivere «99412 C» Piccolo. 99412 C

PIANISTA capacissimo festini, the danzanti, concertino offresi. Indirizzo al Piccolo. 97391 C

RAGIONIERE ventunenne, conoscente inglese, francese, ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: Rotolo Pietro, via Sette Fontane 1, trattoria. 99368 C

SIGNORINA con attestati cerca posto presso signora sola per ricamare e accudire faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 96953 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi impiegata presso qualche ditta o ufficio commerciale, conoscenza francese, italiano. Scrivere «97207 C» Piccolo. 97207 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte «97065 C» al Piccolo 97065 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, celere, lunga pratica, cerca posto per pronta entrata. Offerte sub «96987 C» Piccolo. 96987 C

TECNICO agricolo, pratico pollicoltura, conigilicoltura, cognizioni inglese, francese, spagnuolo, disponibile subito anche per estero. Scrivere «97265 C» Piccolo. 97266 C

VENTENNE, triestino, II istituto tecnico superiore, ultimato servizio militare offresi qualunque impiego decoroso anche fattorino ufficio. Scrivere «97327 C» Piccolo. 97327 C

38.ENNE triestino, già impiegato presso primaria fabbrica cerca posto fiducia, magazziniere o qualsiasi altro lavoro; ampie garanzie, ottime referenze. Offerte «99544 C» Piccolo. 99544 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. JOUR, ordinazioni su misura eseguisconsi prontamente. Esattezza, prezzi convenienti. Viale XX Settembre 38, vis a vis Politeama. 99422 CC

A. MODISTA primissima eseguisce modelli lire 10; rimodernature. Corso 45, secondo, sinistra. 99474 CC

A. SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Corso 45, II. 99474 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 13, guantaio. 000 CC

LAVORANTE sarto, capace, prima e seconda categoria, cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 96999 CC

PELLICCIAIA diplomata, abilissima, assume qualsiasi lavoro pellicerie e riparazioni. Telefono 1216. 99063 CC

SARTA specializzata toilettes per teatro e ballo Piazza Ponterosso 5, I. 900 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA uomo eseguisce qualsiasi lavoro. Elisa Trevisan, S. Francesco 16, V. 97249 CC

SARTA confeziona prontamente cappotti, tailleurs e vestiti, e rimodernature perfette. Ferriera 31, pt. porta 3. 99323 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito lire 100, paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefontane 64. 99196 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CONTROLLORE energico cercasi urgentemente, decoroso; paga 700-1200 mensili. Richiedesi cauzione, corrispondente. Scrivere «10164 D» Piccolo. 10164 D

A. RAGAZZO 14-16.enne, volonteroso, intelligente, per negozio manifatture cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9-10, via S. Caterina n. 2, pianoterra, Hodara. 99532 D

AL Provveditorio piazza Posta centrale 4, colloca Trieste fuori personale hotels, impieghi ogni genere. 99442 D

ALL'Agenzia collocansi giornalmente personale tutte qualità. Machiavelli 24. 99446 D

BARBIERE cerca bravo apprendista che faccia bene la barba. S. Lazzaro 16. 99516 D

CORRISPONDENTE (signore oppure signorina) rapido stenodattilografo, capacissimo, indipendente per l'italiano e tedesco cercasi. Scrivere «99314 D» Piccolo. 99314 D

DONNA rammendare biancheria cercasi prontamente. Via S. Vito 5, III, porta 15. 99394 D

DONNA già pratica per sistemare pantofole cercasi. Via Maurizio 11, IV piano. 99406 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Maiolica 7, I. 99458 D

GARZONA modista, intelligente, onesta, cerca d'urgenza Salone Risch. XX Settembre 25. 99524 D

GIOVANE vedova cerca signorina, preferita non troppo giovane per occuparsi bambino tre anni, sano, piuttosto vivace. Indirizzo al Piccolo. 99376 D

GIOVANE mezzo facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97405 D

GIOVANOTTO volonteroso, desideroso diventare buon commesso magazzino, impiegato, cerca magazzino mobili. Offerte «70030 D» Piccolo. 70030 D

LAVORANTE capace cercasi. Sartoria Grün, Piazza Borsa n. 3. 99432 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97237 D

MEZZO agente cerca grande negozio, preferito se pratico cartoleria o chincaglie. Offerte, età, pretese, posti occupati sub «99430 D» Piccolo. 99430 D

PRATICANTE giovanetto per ufficio con bella calligrafia cerco. Corso Cavour 15. p. I. 99340 D

QUATTORDICENNE bella presenza, come venditrice cercasi. Pasticceria Sircelli, Solitario 8. 99462 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Rivolgersi via Trento 5, magazzino. 99478 D

RAGAZZETTA per negozio calzature cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97229 D

RAGAZZI cerca legatoria di libri, via Felice Venezian 16, Tattini. 10179 D

RAGAZZO anni 14-15 cercasi prontamente per deposito pianoforti. Via Sanità 16, I. 99356 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer 7. 97347 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Via Trento 5, Dell'Osto. 03189 D

SIGNORINA pratica fatturista-dattilografa, preferibilmente conoscenza tedesco-sloveno, cercasi, pronta entrata. Offerte sub «97063 D» al Piccolo. 97063 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica corrispondente, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione età e referenze sub «544 D» al Piccolo. 544 D

SIGNORINA di buona famiglia tedesca, eventualmente czeco-slovacca, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenodattilografa, trova posto quale praticante presso importante casa di commercio. Offerte scritte indirizzare sub «99416 D» Piccolo. 99146 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ricercasi. Offerte sub «99496 D» Piccolo. 99496 D

SIGNORINA per ufficio cercasi prontamente; esigonsi perfetta conoscenza italiano, bella calligrafia, dattilografia, preferenza stenografa. Presentarsi oggi ore 14-22, Tintoria, Corso 39, I. 97399 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca possibilmente anche italiana, cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Offerte sub «99536 D» al Piccolo. 99536 D

VENDITRICE profumeria, cassiera possibilmente pratica, cerca drogheria. Via Raffineria 5, dalle 9 in poi 99338 D

VENDITRICE pasticceria cercasi, buone referenze, calligrafia, conteggio, presenza, serietà. Cesare Battisti 35, dalle 16 alle 17. 97353 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA Tigor o dintorni, tranquillità massima, cercasi. Scrivere «99322 E» Piccolo. 99322 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, cercano giovani sposi. Scrivere «99326 E» Piccolo. 99326 E

AMMOBILIATA elegante, eventualmente salotto, ingresso scale, centro, massima pulizia, cerca prontamente distinto signore, minimo disturbo. Offerte «97345 E» Piccolo. 97345 E

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, cerca 1.o gennaio, impiegato stabile. Indicare pretese sub «97329 E» Piccolo. 97329 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 99492 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, luce, riscaldamento, possibilmente centro, cerco. Offerte dettagliate con prezzo sub «99366 E» Piccolo. 99366 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca trentino. Offerte con prezzo sub «99380 E» Piccolo. 99380 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercano coniugi, pagando eventualmente tre mesi anticipati. Scrivere «97241 E» Piccolo. 97241 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, pulita, possibilmente con bagno, cerca prontamente signore. Scrivere «97219 E» Piccolo. 97219 E

CAMERA, comodo cucina, paraggi via Udine, cercano coniugi soli. Rivolgersi Campo Belvedere 4, custode. 99424 E

MATRIMONIALE ammobiliata, semplice, anche fuori centro cercano coniugi soli. Offerte: Goat, androna Orti 1, Trieste. 97287 E

STANZA con un letto per coniugi soli, comodo cucina, cercasi prontamente. Scrivere «99398 E» Piccolo. 99398 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Scrivree «97313 E» Piccolo. 97313 E

STANZA vuota, conduttura elettrica, comodo cucina, posizione centrale, per coniugi soli, distintissimi, presso uguali oppure presso signora sola, cercasi per ultimi mese corrente. Offerte precisissime al Piccolo sub «99470 E». 99470 E

STANZE vuote, due, possibilmente comodo cucina, cercano giovani sposi senza figli. Offerte dettagliate «99386 E» Piccolo. 99386 E

STANZE due vuote, città, cerca famiglia esercente assente tutto il giorno. Offerte via Geppa N. 9, cucina popolare. 97297 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, per giovane serio, cercasi. Offerte con prezzo «97247 E» al Piccolo. 97247 E

VITTO famigliare, centro, cerca impiegato stabile. Scrivere «97217 E» Piccolo. 97217 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Ferriera 49, porta 14. 97223 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distintissimo, serio stabile. Vasari 17, porta 13. 94316 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, buon vitto. Torrebianca 29, terzo. 97203 F

AMMOBILIATA affittasi a signore; massima pulizia. Via Margherita 3, IV. 97381 F

AMMOBILIATA chiara, luce, massima pulizia, affittasi. Foscolo 40, porta 11, II piano. 97379 F

AMMOBILIATA grande, affittasi a distinto stabile; eventualmente matrimoniale; buone referenze. XX Settembre 52, terzo. 97371 F

AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, comodo cucina, uffici, salotti, offre Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 99442 F

AMMOBILIATE diverse, vuote, uso ufficio, comodità cucina, offro. Valdirivo 23, I. 99444 F

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime garçonnière, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 99492 F

CAMERA ammobiliata, affittasi; ingresso libero. Enrico Toti 4, II, destra. 97211 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi a persona sola, escluso donne, per il primo gennaio. Via M. D'Azeglio N. 22, secondo, porta 10. 99338 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Gatteri 36, terzo, destra. 97277 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente a signore serio, unico subinquilino. Raffineria 7, I. 99512 F

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, una persona, uso ufficio, cucina, salotti, offre Agenzia Machiavelli 24. 99446 F

CAMERE due, vuote, posizione splendida, comodo cucina, affittansi distinti coniugi senza bambini. Preferenza bancario, statale stabile. Indirizzo Piccolo. 99490 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, centralissima affittasi. Ind. Piccolo. 97343 F

COMPAGNO stanza, operaio, con vitto. Via Pane 3, primo. 99420 F

COMPAGNO stanza, con vitto, cerca studente. Via Udine 2, secondo, porta 11. 10182 F

MATRIMONIALE splendida, grande, luce elettrica, centralissima affittasi anche per due signori; unici subinquilini. Machiavelli 7, terzo, destra. 97337 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, stufa; altra un letto oppure uso scrittoio, affittansi solo a signori distinti. Meridionale, Lodovico Ariosto 2, porta 7. 99494 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore stabile. Via Istituto 32, porta 7. 97261 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Lavatoio 4, quarto. 97035 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Canova 12, I. porta 3. 97235 F

STANZA elegante, due letti, comfort moderno, affittasi soltanto a distintissimi signori, volendo salotto. Indirizzo Piccolo. 97205 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi signore solo o due amici. Via Maiolica 4, secondo. 97317 F

STANZA vuota, ingresso scale, per ufficio. Via Mazzini 37, terzo. 97299 F

STANZA due letti affittasi a due amici onesti. Ferriera 5, primo, destra. 03191 F

STANZA due letti, con salotto, eventualmente vitto, affittasi a persone per bene. Gatteri 18, secondo, sinistra. 10178 F

STANZE ammobiliate, luce, salotti, bagno, vitto; vuote, uso ufficio, anche comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 99414 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente caffè e pranzo, affittasi a signorina seria. Coroneo 29, porta 6. 99320 F

STANZETTA chiara, luce elettrica, centro, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 97281 F

STANZINO ammobiliato, ingresso strada, affittasi a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 97377 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. CERCASI insegnante matematica, fisica e scienze, circa 6 ore giornaliere. Offerte sub «0425 G» Piccolo. 0425 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45. 99292 G

DANZE moderne. Lezioni giornalmente 10-12, 16-20. Via Gattisti 6, primo. 99542 G

PROF. Fazzini impartisce lezioni giornalmente, ultime danze moderne di gran successo, Fox-Blues e Double-Step, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 99548 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni allievi scuole elementari. Modicità. Indirizzo Piccolo. 99344 G

SIGNORINA dà lezioni francese. Metodo speciale per bambini. Indirizzo al Piccolo. 97303 G

TEDESCO, francese, spagnuolo, portoghese, inglese, serbocroato, scienze. «Scientia», Foscolo N. 2. 03187 G

VIOLINISTA diplomata, praticissima, istruisce, dispone qualche ora. Ireneo 6, primo. 99404 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BOTTONE polsino con granati, smarrito. Trattandosi cara memoria all'onesto rinvenitore mancia, valore intrinseco. Indirizzo al Piccolo 99360 H

FERMAGLIO oro platino rinvenuto domenica 7 corrente nel Caffè Stazione. Presentarsi pel ritiro. 97375 H

PENDANTIF con diamanti, smarrito. Trattandosi di cara memoria offresi generosissima mancia chi lo riporta via Manzoni 2, pt., porta 3. 97363 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, tutte posizioni, condizioni, offre Agenzia Machiavelli 24. 99446 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, 85 scambi, più posizioni, offre Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4. 99442 I

APPARTAMENTO in villa Barcola, tre stanze, camerino, cucina, giardino, pollaio, acqua, gas, stufe ecc. affittasi lire 12.000 compresi due anni affitto. Serii riflettenti scrivano con offerte: N. «99076 I» Piccolo 99076 I

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque camere, accessori, piazza Borsa, cedesi, scambiasi. Scrivere: «97751 I» Picolo. 97251 I

APPARTAMENTO vuoto, a piccola famiglia senza bambini, casa signorile, 5 stanze, cucina, bagno, giardino, gas, acqua, luce, affitto per un anno anticipato 6000, per cinque anni anticipati 21.000. Darei provvigione 1000. Offerte sub «99498 I» Piccolo. 99498 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 5 stanze, 3 stanze, camerino, accessori, cedesi. Latteria Piazza Piccola. 99534 I

LOCALE posizione centrica, affittasi ore 10-12. Baldo, Mazzini 5. 97275 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt.-Em. III, 17, II, dalle 16-18. 96761 I

MAGAZZINO vuoto, angolo, senza buona uscita, cinque fori, acqua, gas, elettricità, cesso, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 97309 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, confort, casa signorile scambiasi con 3 stanze, camerino, cucina, paraggi Ginnastica. Offerte «96947 I» Piccolo. 96947 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, ogni comfort, scambiasi con altro quattro camere, stessi paraggi. Indirizzo Piccolo. 99348 I

QUARTIERE centrico tre stanze, cucina, semi ammobiliato, affitto mite, acqua, gas, luce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 97373 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, camerino, centralissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 97369 I

QUARTIERE due stanze e stanzetta, soleggiato, Viale Venti Settembre, scambio con quartiere tre stanze, camerino e possibilmente bagno. Offerte sub «99484 I» al Piccolo. 99484 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 99514 I

QUARTIERI diverse grandezze, posizioni, condizioni, anche subaffitto, offre Valdirivo 23, I. 99444 I

STANZE due grandi, vuote, con poggiuolo, stufa e sparherd, affittansi pel 1.o gennaio, lire 200 mensili. Offerte con referenze al Piccolo sub «97201 I». 97201 I

TENENTE che mandò visitare appartamento, via Galleria 4, pregato ripassare per informazioni. 97293 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, salottino, cucina, bagno, luce elettrica centro, cercasi subito da distinti, presso persona sola o indipendente. Scrivere «96969 L» Piccolo. 96969 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro più camere, gas, luce, cerca subito ufficiale carabinieri, stabile. Indirizzare capitano Marcello, Orologio 6. 99460 L

CAMERA cucina, o camera, camerino e cucina vuoto, cerco pagando spese. Scrivere «99330 L» Piccolo 99330 L

LOCALE piccolo, anche interno, uso falegname, cercasi prontamente. Offerte sub «99482 L» al Piccolo. 99482 L

OFFRO macchina Singer nuova più 600 per quartierino camera, camerino, cucina, vuoto. Istituto 5, sartoria. 99518 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, tutto ammobiliato cercasi. Offerte sub «99264 L» Piccolo. 99264 L

QUARTIERE 3-4 stanze, centro, cerco. Offro forte compenso. Offerte «99378 L» Piccolo. 99378 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, 3-4 stanze, cerca famiglia inglese. Offerte «03193 L» Piccolo. 03193 L

QUARTIERE due camere, cameretta, vuoto, cercasi; offresi 1600. Scrivere «97227 L» al Piccolo. 97227 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercasi verso compenso, vicinanze Piazza Venezia. Scrivere «99312 L» Piccolo. 99312 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cerco; offre 6-6000. Scrivere «97365 L» Piccolo. 97365 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 98192 M

A. BELLISSIMA pelliccia corta (giacca) signora, nuova, mai adoperata, prezzo mite, vende persona distinta causa dissesti finanziari. Via Luigi Galvani 3, porta 7 (traversale Alessandro Volta). 99533 M

A. DISCHI, occasione, vendo. Industria, angolo via Istria 16, barbiere. 97267 M

CALZONI nuovi e soprabito vendonsi. Via del Bosco 9, terzo. 99454 M

CAPPOTTO panno nero, nuovo, guarnito, altro ragazzina 15 anni, vendonsi. Alfieri 4, porta 3. 600 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, moderno, statura bassa, prezzo conveniente, vendesi. Via del Bosco 6, Flego. 99440 M

CHITARRA a 18 corde, bellissima, vendesi. Via S. Francesco 34, terzo. 99362 M

CORNA capriuolo, camoscio, su scudetti ornamentali, vendonsi. Chiozza 41, I, destra. 97209 M

FODERA pelliccia gatto giapponese, nuovissima con collare lontra, vendo. Lazzaretto vecchio 14, Doles. 97355 M

FRACK nuovo vendesi, sbaglio misura. Indirizzo Piccolo, dalle 3-5. 99352 M

GIACCA pelo bellissima, cappotto lungo marrone, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 99504 M

GRAMMOFONO nuovissimo con dischi, primari artisti, vendesi o scambiasi con due scrivanie precise. Visitare dalle 1 pom. in poi. Istituto 31, quarto, Piccini. 99550 M

MACCHINA cucire a mano vendesi. Via Stuparich 17, I, sinistra. 97341 M

MACCHINA Singer nuovissima, tavolino tre cassetti, 900. Gatteri 22, primo, sinistra. 97291 M

OCCASIONE per regali: vendonsi tre quadri, paesaggi ad olio. S. Nicolò 33, porta 21. 97245 M

OCCASIONE: vendonsi due giacche pelle con pelliccia interna. Piccolomini, magazzino carboni. 97389 M

ORGANETTO «Ariosa» con 12 dischi, vendesi. Via S. Francesco 34, terzo. 99362 M

PELLICCIA giacca marmotta, splendida occasione vendesi. Tiziano 9, secondo, porta 20. 97315 M

PELLICCIA uomo, nuova, sbaglio misura, vendesi occasione; volpe nera, stola Breitschwarz, prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 99520 M

PIANTE aspedistre vendonsi occasione. Guido Brunner 3, terzo, destra. 99506 M

PORTONI legno, due, vendonsi prezzo occasione Torre bianca 14, magazzino macchine. 97273 M

SCANSIE noce, tavolo lungo, letto ferro, rete metallica, vendo. Capitelli 11. 97197 M

SERVIZIO tè, giapponese, completo, 12 persone, dessert, finissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97359 M

STUFA a petrolio in metallo vendesi, lire 100. Via Boccaccio 16, terzo, destra. 97289 M

TAPPETO persiano vende marittimo. Esclusi rivenditori. Canova 20, porta 4. 97333 M

TOILETTE sera, ballo, signorina, una nuovissima, vendonsi occasione. Visitare tutto il giorno. Giulia 66, interno 26, Zeis. 99524 M

VESTITI ballo, quasi nuovi, bellissimo, vendonsi occasione. Chiozza 49, pianoterra. 97371 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 97319 M

VESTITO completo con blusa crèpe-de-chine, quasi nuova, vendonsi, dalle 11-12. Cecilia 15, I. sinistra 99396 M

VIOLINO tre-quarti vendesi. Latteria, via Genova 11 97301 M

VIOLINO intero, ottimo, arco, busta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97221 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAULE americano, valigetta 60 cm., «necessaire», servizio toilette argento, tutto usato, cerco subito. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 99402 N

CHIUSURA per ufficio cassa, buono stato, lunghezza circa 4 metri, acquisto. Offerte Casella postale 352. 99036 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! compero mobili camera pranzo letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi Beccherie 5. 99522 NN

A. ACQUISTO mobili usati di tutte le qualità, stanze pranzo, stanze letto, mobili ufficio e singoli pezzi. Offerte scrivere per posta, a: Sedmach, Ferriera 43, terzo. 99466 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi attaccapanni con specchio, 250; tavola da tè, 180; letto bambini 185; letto ferro 150, sedie 15, in poi. 300 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi occasione. Gretta 126, interno, falegname. 99463 NN

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, psiche tre specchi, 2300; altra porte piene, ottima lavorazione, psiche specchi fino a terra, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 97279 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, occasione vendesi giornata. Madonnina 17, porta 5. 97395 NN

CAMERA matrimoniale moderna, studio, attaccapanni, convenienza, vende falegnameria Istituto 29. 97393 NN

CANAPE' nuovo, palissandro, tappezzato velour azzurro, vendesi. Visitare giornalmente dalle 10 alle 13. Via Istituto 37, primo, destra. 97189 NN

CHIFFONNIER, tavolinetti, modiglioni, vendonsi occasione. San Giacomo Monte 12, terzo 99410 NN

CUCINA lussuosa, laccata bianco con marmi, ultimo modello, vendesi. Chiozza 42, Calligaris 97239 NN

CUCINA modernissima, grande, 1000, piccola 900, marmi. Ferriera 16, falegname. 99458 NN

CUCINE elegantissime, ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 39, Montagnari. 99508 NN

LETTI eguali, nuovi, suste, sgabelli, vendonsi occasione. Massimo D'Azeglio 3, primo. 97367 NN

LETTO pieghevole, decimale 25 kg., vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 10160 NN

LETTO ed altro vendonsi. Dalle 10 alle 12, Solitario 6, latteria. 97385 NN

OTTOMANA color celeste vendesi. Settefontane 24, porta 23. 96933 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 97129 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte concerto «Ehrbar» nero, incrociate, voce splendida, lire 6600; piano mignon nero, «Proskowetz», incrociate, 5600; «Rausch» Vienna 1800; «Girikowsky» mezzacoda, piastra metallica, 3000; pianino «Hoelzl» mogano 4800; pianini nuovi, neri, incrociate, 4600. Prezzi ribassati soltanto fino Natale. Assumonsi riparazioni, accordature. Sanità 16-I. 96961 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte acquistasi esclusi rivenditori. Offerte marca, prezzo sub «94358 NN» Piccolo. 99358 NN

PIANINO germanico, incrociato, nero, perfetto, vendesi 3600. Commerciale 13, secondo. 03194 NN

PIANINO finissimo incrociate, massima perfezione, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo 99372 NN

PIANINO nolo cerca distinta famiglia. Scrivere «99336 NN» Piccolo. 99335 NN

PIANO mezza coda vendesi occasione, lire 900. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 99452 NN

PIANOFORTE Blüthner, concerto, quasi nuovo, vendesi occasionissima. Commerciale 13, II. 03194 NN

PIANOFORTE concerto, viennese, mezzacoda, vendesi metà prezzo, occasione. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 99494 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, mogano, vendesi prezzo occasione. Torre bianca 41. 97387 NN

SCRIVANIA rouleaux americana, quercia finissima, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 97357 NN

STANZA letto chiara, una persona, vendesi Indirizzo Piccolo. 99450 NN

STANZA da pranzo moderna comperasi prontamente se prezzo occasione. Offerte Piccolo sub «99500 NN» 99500 NN

VETRINA bella vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 99318 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 99148 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta. 94425 O

ARRIBA è il migliore Cioccolattino vermifugo, desiderato dai bambini, per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba», in tutte le farmacie. 324 O

CAMION in partenza Cormons-Aiello accetta trasporti. Leban, Caffè S. Giusto. 97233 O

CANI, polli, piccioni, palmipedi ogni razza. Incubatrici, allevatrici Marwel. Catalogo lire cinque. Casa zoologica Paradiso, Arona. 17502 O

CANARINI Harz-Seifert cantori insuperabili, con garanzia, vendonsi. Visitare per credere. Magazzino pollame Tolusso, Lazzaretto Vecchio 5. 97361 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, modelli, feltri, rimodernature ecc., prezzi d'occasione. Carducci 24.II. 99476 O

CASSEFORTI nuove viennesi per privati, istituti di eredito, grande assortimento, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Magazzino, via Toro 4.

CONIGLI, colombi, animali ogni specie. Tolusso, Magazzino pollame, Lazzaretto vecchio 5. 97361 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stimaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composto. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 43. 2142 O

MACCHINE da scrivere «Omega», ultimo modello, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 97351 O

MANIFATTURE, telerie, stoffe, partita a prezzi d'occasione, acquistansi. Offerte «97255 O» al Piccolo. 97255 O

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 99400 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, mantelli, vestiti, ecc. Carducci 24, II. 99476 O

SUSTE 70, materassi 50, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 03190 O

TAPPETI persiani, splendida partita, vendonsi rara occasione. Artisti 7. 99096 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LUBRIFICANTI primaria casa americana concederebbe subagenzie zone Friuli, Gorizia, Carso. Riflettesi su persone introdotte, disposte offrire referenze. Offerte sub «97349 P» al Piccolo. 97349 P

PIAZZISTA abile, per coloniali, cercasi. Offerte con referenze primarie sub «99434 P» al Piccolo. 99434 P

RAPPRESENTANTI vendita vini Castelli Romani, Lazio, cercansi. Scrivere Chiesa, Priorato 24, Roma. 6032 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA vendesi, occasionissima. Molino a vento 5, primo, destra. 03192 Q

BICICLETTE 2 uomo, donna, vendonsi. Montecchi 11, portinaio. 99428 Q

FIAT tipo 2, ballon smontabile, vendesi. Via Giulia 68. 99354 Q

SIDECAR Indian tipo Chief 1923, elegantissimo, ottime condizioni, clacson, fanali elettrici, vendesi occasione causa trasferimento. Scrivere «99306 Q» Piccolo. 99306 Q

TORPEDO spiuto 601, 3 serie guida interne, 3 serie Lamda. Lancia pochissimo usata. Fasolo Zorzetto 12, Treviso. 6017 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, altri generi, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 97263 R

CUCINA popolare vendesi. Rivolgersi via Ginnastica 14, negozio commestibili, Tassan. 99334 R

DROGHERIA con due fori vendesi o affittasi. Scheletro Vasume Canestri, Pisino, Corso Vittorio Emanuele. 643 R

ESERCIZIO generi alimentari, con annessi locali serventi pure altro ramo, posizione centralissima, in una cittadella del Friuli, affittasi prontamente. Affare lucroso. Rivolgersi Gorizia, via Cappella 38-I, destra. 3188 R

GRAN occasione! Cartoleria con libreria e biblioteca circolante, vastissima clientela, centro Trieste, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 97321 R

LICENZA trattoria, osteria, cercansi in affitto oppure contanti, urgentemente. Via Media 15, porta 7. 10183 R

MACELLERIA carne congelata, guadagno sicuro, vendesi causa ritiro affari. Offerte Piccolo «03186 R». 03186 R

NEGOZIO arredato, pressi piazza Unità, affitto 300 mensili, cedesi. Informazioni Bar Oberdan. 99530 R

NEGOZIO centrica posizione, miti pretese, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 99354 R

OCCASIONE vendesi salumeria anche a condizioni. Indirizzo al Piccolo. 99448 R

OCCASIONE. Piccola industria per donna vendesi causa famigliare. Indirizzo Piccolo. 10172 R

OSTERIA o spaccio vini in affitto cercasi. Rivolgersi Torrebianca 34, Buffet. 97323 R

PISTORIA pasticceria, forno meccanico, impastatrice, posizione centrica, buona affittanza, vendesi. Iurza, via Vasari 19. 99526 R

RISTORANTE centralissima posizione, ricchissimo inventario, lavoro garantito, adatto due persone d'arte, prezzo da combinarsi, vendesi causa altro lavoro. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 3-6, giornalmente. 600 R

SOCIO tacito disponga 50.000 per azienda lucrosissima, escluso qualsiasi rischio, cercasi. Offerte sub «96919 R» Piccolo. 96919 R

15.000 prima 8 per cento (franco ricchezza mobile mutuante), cercansi direttamente, valore quadruplo. Scrivere «99374 R» Piccolo. 99374 R

75.000 disponibili per ipoteca primo rango, stabile città, dintorni. Indirizzo Piccolo. 97401 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, ad un piano, contenente 14 locali, luce elettrica, con 8 jugeri di terreno atto per la produzione fino a circa 150 milioni di tegole oppure per altre industrie del genere, cedesi anche in affitto. Corrispondente premio a mediatori. Informazioni all'Agenzia del Piccolo, Zanutel, Fiume. 3187 S

CASA corso Garibaldi, con vasto terreno capace costruzione tre edifici, vendesi. Rivolgersi Filini, piazza S. Giovanni 1. 97269 S

STABILE centro, giardino, comprovata rendita 10 per cento, vendesi 85.000 oppure saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 99372 S

STABILE via laterale corso Garibaldi, rendita 40.000, comfort, vendesi 240.000. Indirizzo Piccolo. 99502 S

STABILE centralissimo, rendita 19.000, vendesi sotto 150.000. Urgono offerte «99528 S» Piccolo. 99528 S

STABILI buona rendita da 300.000 a 2.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 97231 S

STABILI buonissima rendita, villini, casette, terreni città, territorio, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 99390 S

TETTOIA, casetta, fondo città circa 150 tese, acquisterebbe commerciante. Offerte «99480 S» Piccolo. 99480 S

VILLA Trieste, soltanto in pianura, comprasi. Offerte «99308 S» Piccolo. 99308 S

VILLA oppure villotta, possibilmente con quartiere disponibile, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate e preciso indirizzo sub «97325 S» Piccolo. 97325 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. Zitelmann, piazza S Giovanni 3. Primaria ditta rateale protocollata in: vestiario su misura, calzature, stoffe, telerie, coperte, materassi, orologi, quadri ecc Rate mensili da lire 5 a lire 100. Serietà, discrezione. 97180 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar» da F. Cavallar, via S. Lazzaro n. 15. 96619 U

GABINETTO ostetrico-ginecologico. Consultazioni visite, cure speciali, assistenza partorienti. Via S. Giorgio 5. 99488 U

INCERTA avervi riveduto dopo forte gesto, augurovi buon Natale, dolendomi freddo oblio ricopra vostro nome. Crisi superata sorretta da poesia del dovere: vi crede buono. 10190 U

LA «Crema Assorbina» è un eccellente preparato a base di glicerina; usatela se volete avere mani bianche e morbide. Farmacia «Alla Salute», via Giulia n. 1 (Giardino pubblico). 94826 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 20-64. 96977 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 99540 U

L'organismo è composto di infinite sostanze, una tra le principali è il fosforo; mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che gli manca e ciò vi riesce con la cura di «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PICCININA. Ti cercai, non ti trovai; ove sei? Perchè non rispondesti inserzioni? Amoti sempre. Scrivimi casa. S. 17500 U

SIGNORA Müller che trattò acquisto negozio via Battisti, pregata presentarsi. 97397 U

23.ENNE privo conoscenze desidererebbe conoscere signorina 20-24.enne, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Indirizzzare offerte sub «99324 U» Piccolo. 99324 U

Cessava ieri di vivere in Pieve Tesino dopo lunga e penosa malattia

Clemente Avanzo

d'anni 70

I dolentissimi figli **EMILIO, MARIO, AUGUSTINA in SIMEONI, GIACOMO, DOMENICA in BUFFA, GUIDO, PIERINA, LINDA** ed **ETTORE,** la sorella **IDA,** i generi, le nuore e i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

Trieste-Pieve Tesino, 17 dicembre 1924.

A ore 17 del 16 dicembre a. c. cessava di vivere, munita di tutti i conforti religiosi,

TERESA LUCHI ved. MARTONE

d'anni 80

Il figlio, la nuora e i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente, ad ore 10, dall'abitazione di via Molino grande N. 16.

Trieste, 17 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 46

Questa mattina, munita dei conforti religiosi, spirava nell'età di 87 anni

Natalia ved. Rohl

nata Litscher

maestra

Addolorati, ne danno il triste annunzio le figlie **FORTUNATA in SERINI** e **CORONA,** la sorella **MARIA ved. SENCIG,** il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno dall'Ospedale dei cronici direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 dicembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Nelle prime ore della notte, dopo brevissima ma penosa malattia, nella tenera età di 6 anni, volava al Cielo la nostra adoratissima e unica bambina

DOROTEA

lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **GIOVANNI ZERGOL** e **MARIA nata FURLAN,** i nonni **GIOVANNI** e **MARIA ZERGOL, LUIGI** e **MARIA FURLAN,** gli zii, le zie e i parenti tutti, che partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 17 corrente, ad ore 14.30, partendo da Guardiella-Timignano N. 1723.

Trieste, 16 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nel primo anniversario della dolorosa perdita di

Mario Venier

gli accasciatissimi genitori, fratelli e sorella, con immutato dolore, lo ricordano a parenti, amici e conoscenti, avvisando che nella Chiesa parrocchiale verrà celebrata il giorno 18 corrente, alle ore 9, la Santa Messa in suffragio del caro estinto.

Aiello del Friuli, 17 dicembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'ultimo omaggio alla nostra indimenticabile

NELDA

porgiamo, profondamente commossi, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Monfalcone-Porto, 16 dicembre 1924.

Famiglie CREVATIN-STAMMER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro amatissimo

NINO RUZZIER

esprimono la loro riconoscenza vivissima a tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

In ispecial modo ringraziano le famiglie Ravalico, il Gruppo RR. Nocchieri di Porto, i suoi cari amici d'infanzia, parenti e conoscenti.

Famiglie: RUZZIER, MIOLLI, SVIGHES

Paolo Segonzag 81

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Infatti appena la Regina ebbe pronunciato queste ultime parole il conte d'Arnis fu annunciato.

Maria Teresa ordinò di farlo entrare subito e accolse Enrico tendendogli la mano. Il giovane s'inginocchiò e baciò la mano reale.

— Parliamo di voi, signor d'Arnis, annunciavo il vostro ritorno ad Aurora che cominciava ad essere impensierita — disse e prendendo Aurora per mano la condusse ed Enrico dicendo.

— Ma che cosa aspettate per rassicurarla? baciatela subito la povera piccina!... Sì, sì, davanti a me, ho bisogno di vedere dell'amore!... Così... fate bene!...

I due fidanzati si scambiarono un bacio pieno della gioia di ritrovarsi.

— Ho ricevuto una lettera che vi interessa — aggiunse la Regina, tendendo ad Enrico la lettera del barone.

— Leggete, leggete. Vedrete come vanno bene i vostri affari d'amore, l'eccellente barone approva in anticipo tutto ciò che farò per Aurora e voi sapete certamente la mia decisione: vi voglio maritare, voglio rendervi pienamente felici; ho fretta di fare la vostra felicità — disse la Regina. Poscia dopo avere graziosamente salutati i fidanzati si ritirò.

Uscita la Regina, d'Arnis prese Aurora fra le braccia e si accorse che gli occhi della fanciulla erano pieni di lacrime.

— Non piangete più; conosco tutto ciò che è accaduto e ne parlerò soltanto per benedirvi e ringraziarvi del vostro amore, che respinse ogni omaggio del Re di Francia. Zitta, zitta, non parliamo più di queste tristezze. Dimenticate, come dimentico e amatemi come vi amo!...

Intanto d'Artagnan si presentava al Re.

— Sire — disse — vi trasmetto il plico portato dall'Inghilterra dal conte d'Arnis...

Il Re trasalì e rispose:

— Perchè il conte d'Arnis non si presenta in persona?

Il moschettiere aveva detto ad Enrico che spiegherebbe la sua assenza colla stanchezza; ma volle punire il Re facendogli toccar con mano tutta la bruttura del suo procedere.

— Sire — disse — il conte d'Arnis è un discendente d'Enrico IV e non lo dimentica mai. Tornato a Parigi seppe certe cose avvenute durante la sua assenza...

Luigi XIV corrugò le ciglia.

— Vi ho conosciuto più fine politico, signor d'Artagnan.

— In certi momenti la finezza della politica deve cedere il passo alla verità che s'impone. Trovo doveroso di stabilire nettamente la posizione del conte d'Arnis e non potrei farlo ignorando certe verità...

Il Re non rispose, aprì il plico venuto dall'Inghilterra e lesse la lettera di Carlo II.

— Benissimo — mormorò dopo aver finito — non è più che una questione di denaro; la corte inglese è sempre povera.... Signor capitano generale il vostro amico il conte d'Arnis adempì perfettamente la missione affidatagli. Mi sarebbe piaciuto dirglielo personalmente, ma da gentiluomo avvisato egli capì che dopo quei certi eventi ai quali accennavate poco fa, era meglio rinunciare a vedermi. Su questo punto sono pienamente d'accordo con lui; anzi trovo che la sua presenza alla Corte potrebbe essere considerata come un'umiliazione per lui, o come una sfida per il Re e perciò gli ordino di ritornare al più presto nelle sue terre d'Angoulême e di non lasciarle più.

— L'esilio nelle sue terre! — esclamò d'Artagnan arrossendo violentemente — ecco una ricompensa che il vostro ambasciatore non merita e vi riconosco l'opera viperina del signor Saint Aignan.

— Signor d'Artagnan — disse Luigi XIV orgogliosamente — il vostro Re assume tutta la responsabilità dei suoi atti, e vi proibisce di attaccare il suo amico prezioso, il signor Saint Aignan.

— Amico preziosissimo infatti — rispose il capitano generale ironicamente — un amico che ha provato meravigliosamente il suo valore nel triste affare di Saint Germain non facendo niente per salvare Vostra Maestà. E' vero che grazie a quest'amico sempre più prezioso Vostra Maestà si vendica dell'accaduto colpendo l'unica persona che abbia il diritto di lagnarsene. Un atto questo che certo non fa onore al figlio di Luigi XIII soprannominato il giusto.

Il Re stava per rispondere e la collera che brillava nei suoi occhi minacciava di tradursi in qualche gesto irreparabile quando fu interrotto dal grande chiasso proveniente dall'anticamera reale. Si sentirono voci eccitate, se sentì il rumore caratteristico di schiaffi, dati con molta violenza e, più chiare di tutto, le parole:

— Porta questo al tuo signore padrone, che schiaffeggio sulla tua faccia immonda.

— Che cosa succede? — gridò il Re — andate a vedere, signore!

D'Artagnan si diresse verso la porta ma questa si spalancò violentemente e Saint Aignan entrò fuori di sè, le gote infiammate, gli occhi stralunati dal furore.

— Sire vi oltraggiano nella mia persona!

— Chi? chi osa? — esclamò il Re.

— Quel miserabile del conte d'Arnis! — rispose Saint Aignan — Vostro amico signor d'Artagnan — aggiunse poi volgendosi al moschettiere.

— E' certo, signor Saint Aignan, che fra voi e lui non esiterò di scegliere — rispose il capitano generale.

— Racconta, racconta! — esclamò Luigi XIV.

D'Artagnan si volle ritirare.

— Rimanete — impose il Re — voglio che anche voi sentiate l'oltraggio che mi fu fatto e che me ne esprimiate il vostro rincrescimento!

D'Artagnan rimase e Saint Aignan sempre più rosso, per gli schiaffi ricevuti, cominciò:

— Sire, ero lì, come sempre, m'intrattenevo pacificamente col signor di Guiche che Vostra Maestà doveva ricevere oggi, parlavamo appunto del prossimo ritorno del conte d'Arnis quando mi sentii toccare la spalla da qualcuno che era dietro di me... E lui, il signor d'Arnis che era venuto improvvisamente senza che lo sentissi...

— Avanti! lascia andare! racconta la scenata!

— La scenata fu breve. Con poche parole violente il signor d'Arnis, che il signor Guiche cercava invano di trattenere, mi rimproverò l'affare di Saint Germain e mi schiaffeggiò. Forse avrete sentito il suo ultimo grido: «Porta questi schiaffi al tuo signore e padrone!... al Re!... Voleva schiaffeggiare il Re!...

Gli occhi di Luigi XIV si erano fatti terribili. Ferito nel suo immenso orgoglio non ci vedeva più...

— E tu, che cosa hai fatto per difenderti e vendicarmi?

— Ancora nulla, Sire, ma giuro a Dio che il sole non tramonterà prima che l'insolente sia punito — rispose il cortigiano e vedendo il Re accigliarsi ancora proseguì. — Sì lo so, il duello è proibito ancora e m'impegno di denunciarmi al signor luogotenente di polizia appena avrò punito l'insolente; ma intanto supplico la Vostra Maestà di chiudere gli occhi e di dimenticare il mio intento, la febbre della vendetta mi brucia. Soltanto la morte dell'oltraggiatore può cancellare l'oltraggio: voglio e debbo ammazzare il conte d'Arnis.

Il Re guardò d'Artagnan.

— Che cosa pensate di tutto questo, signor capitano generale? Che cosa dite di questo ambasciatore che rifiuta di vedermi per oltraggiarmi meglio nella persona del mio amico?

— Penso, Sire, che avrei piacere di sentire anche la versione del conte d'Arnis.

— Dubitate dunque della sincerità del signor Saint Aignan...

— Sire, temo che il furore abbia fatto omettere al signor Saint Aignan qualche particolare importante, e per poter farmi un'opinione sull'accaduto prego Vostra Maestà di permettermi di ritirarmi: ho fretta di sentire la parte avversaria.

— Andate — disse il Re congedando d'Artagnan col gesto.

Il moschettiere salutò ed uscì.

Nell'anticamera trovò il conte di Guiche che aspettava di essere ricevuto dal Re.

Armando di Grammont conte di Guiche il più brillante gentiluomo della Corte di Francia si precipitò incontro al capitano generale.

— Che scenata, signor d'Artagnan, che scenata penosa!

— Una parola, una sola parola; eravate presente? avete sentito tutto? Il conte d'Arnis è colpevole come sostiene Saint Aignan?

— No! — rispose nettamente senza esitare il conte di Guiche — Avrei fatto altrettanto al suo posto — aggiunse spontaneamente.

D'artagnan gli strinse la mano.

— Grazie, signore, vi conosco per un uomo di cuore, e la vostra attitudine me ne dà la prova; sono convinto che se il Re vi chiederà il vostro parere difenderete il conte d'Arnis...

— Il Re non mi consulterà, signor D'Artagnan, e anche se lo facesse, Saint Aignan avrebbe sempre l'ultima parola. Triste e penosa storia vi dico e ve lo ripeto. Ma se io vi dovessi avere qualche parte vi assicuro che la mia condotta sarà dettata dalla mia coscienza dovessi con ciò alienarmi per sempre il favore del Re e farmi un nemico mortale di quell'odioso Saint Aignan che credo non è l'amico di nessuno.

(Continua)